N. 286 — Domenica 15 Ottobre — MATTINO ANNO XXXIX — TORINO 1905 MATTINO — Domenica 15 Ottobre — N. 286

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 35 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 10 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
[redacted]
Ogni numero cent. 5 [redacted]
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Le burle del "Matin,,

Tre articoli di Stéphane Lausanne, direttore politico del *Matin*, furbo e audace quanto è necessario per drappeggiarsi nel manto di gran confidente di Delcassé, hanno messo a soqquadro l'Europa. Qualche persona di buon cuore s'è persino creduta alla vigilia di una conflagrazione europea: vedeva già centomila soldati inglesi sbarcare nello Schleswig-Holstein, un mezzo milione di francesi passare il Reno, le provincie tedesche messe a ferro e fuoco, e le altre grandi Potenze, la Russia, l'Austria, l'Italia, trascinate dai vigenti trattati, precipitare coi loro eserciti nella spaventevole battaglia.

E i giornali più gravi d'Europa, i depositari del buon senso in occidente, il *Times*, la *Neue Freie Presse*, la *Deutsche Zeitung*, il *Temps*, per non citare che i giornali-principi delle grandi capitali estere, hanno preso sul serio la cosa, hanno sillogizzato, discusso, polemizzato, e profetizzato, e così hanno creato quell'ambiente pubblico di orgasmo oscuro e di apprensione morbosa, che è molto propizio all'espansione delle tirature.

E pensare che, anche senza avere il cervello di Bismarck, un piccolo esame domestico della questione sarebbe bastato per sgombrare ogni inquietudine e dissolvere l'enorme nube cruenta che si diceva navigare a gran giornate verso il cielo d'Europa!

Riflettiamo, lettori. I due poli della minaccia che Lausanne scaraventò sul mondo incivilito, e che fecero versare i classici fiumi d'inchiostro, sono i seguenti:

La folgorante rampogna mossa da Rouvier a Delcassé nello storico Consiglio dei ministri del 6 giugno: « Vous m'avez débauché l'Italie »;

Il preciso impegno assunto dall'Inghilterra di sbarcare 100 mila uomini sulle coste germaniche del Mare del Nord, in sussidio dell'invasione francese sul Reno.

Discutiamo la rampogna. In Italia ormai, ed è una bellissima cosa, sanno il francese anche i commessi di negozio e i barbieri. Dunque anche le persone mediocremente colte devono sapere che « Vous m'avez débauché l'Italie » vuol dire « Voi m'avete corrotta l'Italia »; e che la frase, diretta con tono di corruccio da Rouvier a Delcassé, conteneva nientemeno che questo massacrante rimprovero: « Voi, Delcassé, siete un traditore della Francia. L'Italia era un'alleata, un'amica, fors'anche un satellite della Germania. Ebbene, voi l'avete trasformata, l'avete allontanata dalla Germania, l'avete fatta nostra amica, l'avete, in una parola, corrotta! »

Uno stupefacente fenomeno di cecità collettiva dev'essere avvenuto, perchè tutti non abbiano compreso fin dal primo istante il mostruoso assurdo di questo rimprovero. O Rouvier era impazzito, o assolutamente non poteva fare una inescusabile colpa a Delcassé di quello che sarebbe stato invece una brillantissima vittoria della sua politica di isolamento della Germania. E se Rouvier, pronunciando il suo anatema, disse il vero, diede a Delcassé, nello stesso momento in cui lo cacciava dal Ministero, la più radiosa consacrazione del suo genio diplomatico: non lo polverizzò, ma lo impose all'ammirazione e alla gratitudine della Francia.

La smentita ufficiale della delirante frase — quando si comprese il francese — non si fece attendere. « Vous m'avez débauché l'Italie », fu detto, sì, ma non da Rouvier, sibbene.... da Guglielmo II. Impercettibile differenza, non è vero? che però lascia sempre un mistero il trionfo della politica di Delcassé.

E veniamo ai centomila uomini che l'Inghilterra s'impegna a spedire in Germania per conto della Francia. Non è necessario avere la testa di Oyama, per accorgersi che l'offerta dell'Inghilterra, se fosse stata fatta, sarebbe grottesca. Sanno tutti i dilettanti di arte militare che lo sbarco di centomila soldati *sopra una costa sguarnita* presenta già un mucchio di difficoltà; ma che quando il paese da invadersi è la Germania, che ha sul suo corpo la corazza di un esercito di un milione e mezzo d'uomini, armati in modo perfetto, disciplinati fino all'inverosimile, comandati da uno Stato Maggiore meraviglioso, lo sbarco di centomila uomini significa esattamente il macello di centomila uomini; e il famoso aiuto si riduce ad una platonica lettera d'amore dell'Inghilterra alla Francia, scritta con molti chilolitri di sangue.

Anche per questa sbalorditiva profferta vennero le smentite ufficiali: solo un po' tardi, perchè evidentemente le diplomazie interessate si illudevano che bastasse il buon senso del pubblico per scoprire e sfuggire ad un tempo l'immane mistificazione.

Del resto, il *Matin* è celebre in giornalismo per l'arte di far fracasso con queste facezie colossali. Un mese e mezzo fa, durante le ultime sedute della Conferenza di Portsmouth, quando ogni speranza di pace sembrava perduta, l'americano giornale di Parigi spedì a Wanderbilt un cablogramma concepito presso a poco così: « Voi, signor Wanderbilt, siete il più ricco uomo del mondo, dal momento che dicono che possediate cinque miliardi. La Conferenza di Portsmouth sta per fallire, e ciò perchè la Russia non ha di che pagare l'indennità che il Giappone reclama. Voi fate così: dividete in due la vostra fortuna: regalate due miliardi e mezzo alla Russia. Resterete sempre ricco, e vi comprerete i titoli per la immortalità ». Wanderbilt, naturalmente, non rispose.

La burla d'oggi fu preparata con maggior cura. Per metterla in iscena si scomodò addirittura il direttore del giornale signor Lausanne. Gli articoli furono tre, e non soltanto uno: tre lettere senza indirizzo, spedite alle Cancellerie di Parigi, Londra e Berlino. Un po' in ritardo, le lettere sono giunte a destinazione, e le Cancellerie hanno categoricamente smentito. Ma tra il messaggio e le risposte, le lugubri fantasie del signor Lausanne hanno avuto tempo di commuovere il giornalismo cosmopolita, di agitare l'opinione pubblica.... e di far vendere il *Matin*.

E poi dicono che il mondo si affina....

Continua l'irritazione dei giornali tedeschi contro l'Inghilterra.

Berlino, 14, ore 6,45.

La *Gazzetta Nazionale*, in un articolo evidentemente inspirato, scrive:

« Alla luce delle rivelazioni recenti taluni fatti, che paiono innocenti e senza portata, assumono tutt'altro aspetto, vogliamo dire della visita della flotta inglese nel sud-ovest del Jutland ed a Flensburg. Gli studi fatti dalla flotta inglese nel mese d'agosto in questi paraggi meritano di attirare la nostra attenzione. Certo l'isola di Fönen è un ottimo punto di sbarco ed il porto di Esbjerg, stretto da quell'isola, è collegato da una linea ferroviaria alla fortezza danese di Friedericia. Due linee di ferrovia partono da Friedericia e si recano allo Schleswig tedesco, e sono preziosissimi per l'invasione dello Schleswig-Holstein. Ora in Germania non s'era pensato ancora alla possibilità di uno sbarco. Le fortezze di Neppel e di Rendsburg non hanno alcun valore militare. Rendsburg non è fortificato dalla parte di terra. Che cosa sarebbe accaduto? Avremmo potuto, in caso di pericolo, staccare un sufficiente numero di truppe attive dal grosso dell'esercito per opporsi ad una marcia d'un grande esercito invasore proveniente dal nord? L'abisso terribile che s'era aperto ai nostri lati pochi mesi or sono ci autorizza a presentare questo problema. »

La *Wiener Tageblatt*, la *Post* e la *Gazzetta di Vienna* invitano con parole abbastanza energiche l'Inghilterra a spiegarsi, e rilevano che essa ha trascurato di farlo sino ad oggi. Questo è il contegno unanime dei giornali indipendenti ed ufficiosi, ispirati dal desiderio di provocare una smentita inglese e dalla speranza di separare la Francia e l'Inghilterra.

I commenti dei giornali francesi alle smentite ufficiose circa la rivelazione del « Matin ».

Parigi, 14, ore 14.

I giornali commentano la smentita pubblicata ieri sull'affare del Marocco.

Il *Radical* nota che la smentita giunge tardiva per metter fine alle polemiche.

La *Petite République* fa altrettanto. Vede nella smentita del *Foreign Office* una prova del desiderio formale dell'Inghilterra di evitare un conflitto.

L'*Aurore* crede che Rouvier e Lansdowne possono facilmente assicurare la Germania che non vi fu mai altra questione all'infuori di una difensiva troppo giustificata dalle minacce della Germania.

L'*Humanité* constata che, poichè nulla è avvenuto ufficialmente, la Germania commetterebbe un grossolano errore se chiedesse spiegazioni complementari. Ma dopo questa chiusura diplomatica, è dovere di tutti in Germania ed in Francia di meditarla.

Il *Journal* dice che la stampa ha ora una parte assai più utile da assumere, che non sia quella di soffiare su ceneri appena spente.

L'*Eclair* crede che le due smentite pubblicate ieri a Parigi ed a Londra valgono un'affermazione.

Nel *Matin*, Lausanne, autore delle rivelazioni, afferma la rigorosa esattezza del racconto da lui fatto. Deplora che il Governo, pubblicando la smentita, abbia ceduto alle ingiunzioni della stampa tedesca. Dice che la Nota di ieri non è una smentita, ma un atto di compiacenza.

Il *Gaulois* dice che la Francia deve seguire una politica di attesa e di raccoglimento, e soprattutto dedicarsi alla preparazione militare, perchè la calma non può essere che temporanea.

Il *Gil Blas* dichiara che la smentita era necessaria, dato il punto a cui si erano lasciate venire le cose. Si chiede se basterà.

La *République Française* crede che, dopo le smentite, le relazioni tra la Germania e la Francia non usciranno da questo incidente nè migliori nè peggiori.

Il Governo tedesco non domandò mai spiegazioni a Londra e Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20:

I *Débats* hanno da Berlino: « Si apprende da fonte certa che il Governo imperiale, malgrado gli articoli della stampa tedesca, non ha mai pensato di fare e non ha fatto in realtà alcun passo nè a Parigi, nè a Londra per chiedere spiegazioni ufficiali relativamente alle informazioni del *Matin*. »

La pretesa frase del Rouvier e le dichiarazioni d'un ufficioso

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,30:

La *Patria* pubblica: « La smentita data dall'*Agenzia Havas*, alle così dette rivelazioni del *Matin* e la circolare inviata dal Governo inglese agli ambasciatori britannici, perchè anch'essi smentiscano le affermazioni riguardanti l'Inghilterra, sono giunte a tempo non solo per attenuare l'acerbità di polemiche dannose, ma per mettere in evidenza la correttezza e la calma del Gabinetto italiano, che una frase villana attribuita al presidente del Consiglio, Rouvier, avrebbe potuto preoccupare.

« Se la frase sia o non vera, è difficile affermare, dopo quelle smentite, alle quali è doveroso prestar fede, e, se pronunciata, abbia avuto nell'animo di chi la pronunciò il significato che taluni hanno creduto di attribuirle non è facile sapere. In ogni modo, più che delle parole, della condotta del Gabinetto francese e specialmente del sig. Delcassé, ex-ministro degli esteri, non appartiene che alla Francia di giudicare. Limitando invece il giudizio alla frase del signor Rouvier, nel caso che sia stata pronunciata ed abbia avuto il significato che da taluni le si è voluto attribuire e l'Italia se ne dovesse preoccupare è naturale che codesta preoccupazione non doveva nè poteva manifestarsi nel modo che a taluni è piaciuto desiderare.

« Non solo un'azione anche amichevole sarebbe stata sconveniente, ma un'indagine diretta a conoscere le cause dell'allusione del signor Delcassé e dei rimproveri del signor Rouvier avrebbe dovuto spingersi da parte nostra, e per ciò che riguarda la politica italiana a periodi di tempo e a procedimenti anteriori a quelli che riguardano il gabinetto attuale.

« Noi abbiamo il diritto di pensare, ad onore dei nostri uomini di Stato, che mai e per nessun atto quelle illusioni siano state alimentate, ma in ogni modo possiamo affermare che la politica italiana, come si è svolta negli ultimi tempi, è improntata alla maggiore sincerità e alla più grande lealtà verso gli amici e sovratutto verso gli alleati. Questa lealtà, che tutti riconoscono nell'onorevole Fortis e nei suoi colleghi di Gabinetto, non rappresenta solo un'imprescindibile dovere, ma un alto e geloso interesse, dovere e interesse che hanno la loro radice nel fermo proposito di assicurare e consolidare quel credito e quell'influenza che l'Italia ha diritto di chiedere e di esercitare fra le nazioni. Quel credito e quell'influenza debbono mettersi al servizio della pace, che tutte le genti civili hanno ragione di desiderare. Ma se malgrado gli sforzi per mantenerla gli avvenimenti lo impedissero, sarebbe fare ingiuria alla lealtà del Governo italiano domandargli quale sarebbe il suo posto e quali i suoi doveri. I trattati d'alleanza, sotto dei quali è la firma dei rappresentanti autorizzati del nostro paese, sono cosa sicura; nessuno ha quindi il diritto di dubitare che un Gabinetto presieduto da Fortis esiterebbe un solo momento ad osservare gli impegni liberamente assunti e ad osservarli con la stessa fermezza e con la stessa energia con cui ora lavora intorno ad uno scopo eminentemente pacifico. »

La situazione internazionale e la politica estera dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,45:

E' venuto qui, in brevissimo congedo, il conte Lanza, ambasciatore del Re a Berlino.

La sua venuta non ha nulla di straordinario e di eccezionale, ma è sempre importante, perchè dà luogo ad opportune conversazioni.

Egli ha veduto Fortis e vedrà, senza dubbio, Tittoni, ma di straordinario dopo il colloquio di Baden-Baden, di cui egli è stato informato a puntino, nulla avranno da dirsi, perchè la politica dell'Italia è ora di una chiarezza trasparente.

Siamo riusciti a persuadere tanto la Francia quanto la Germania che la nostra formula — alleanza con la Germania e amicizia con la Francia — è la sola che convenga a tutti, e che risponda agli interessi di tutti. Fuvvi un tempo nel quale noi credemmo di poter affermare a Parigi che in nessun caso mai l'Italia avrebbe riconosciuto un *casus foederis*, che potesse obbligare l'Italia a prendere le armi contro la Francia; ma furono discorsi, non atti diplomatici, e molto meno protocolli.

Si parlò troppo. A Berlino ne seppero qualche cosa e se ne imbronciarono; ma ora non rimane più nulla di quel broncio. Fortis ha detto alto e forte agli ambasciatori con cui ha avuto occasione di discorrere, che egli non sa nemmeno dove stiano di casa le mezze fedeltà e che, se mai l'occasione si presentasse, l'Italia rispetterebbe scrupolosamente gli impegni presi. Ma questa occasione per ora non si presenterà, perchè nessuno ha proprio intenzione di fare la guerra.

Desidero che sappiate che nelle sfere diplomatiche non si dà che un'importanza molto relativa alle rivelazioni del *Matin*. Un diplomatico da me interpellato, a proposito della ripetuta voce di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e l'Inghilterra, mi ha risposto così: « Se l'alleanza esistesse, a quest'ora udreste già le conseguenze, e poichè non le udite, è segno che l'alleanza non c'è ». Insomma, quello che so io è che per ora non si temono complicazioni, ed è comune opinione che passeremo le feste di Capo d'anno in pienissima pace. Questo è quello che io so e che fedelmente vi riferisco, e dubito molto che notizie opposte a queste abbiano alcun serio fondamento.

S.

La chiusura del Congresso coloniale.

Ci telegrafano da Asmara, 14, ore 19:

Il Congresso coloniale italiano ha approvato all'unanimità la relazione del senatore Di San Giuliano sull'emigrazione italiana nella Colonia; poscia ha approvato il seguente ordine del giorno: « Considerando che l'immigrazione debba essere preceduta da capitali e da opere pubbliche preparatorie, e poichè i metodi da seguirsi richiedono esperimenti, il Congresso fa voti affinchè colle economie del bilancio coloniale (rimanendo consolidato il contributo dello Stato alla Colonia nella cifra attuale di sei milioni e trecentomila lire), col concorso del Commissariato dell'emigrazione e coi redditi speciali del Demanio della Colonia venga istituito un fondo di colonizzazione. »

Il Congresso ha approvato pure il rapporto sullo sviluppo agricolo della Colonia, proponendo l'aumento dei fondi per le esperienze. Per acclamazione fu poi approvata la proposta del presidente, di inviare un telegramma di devozione al Re. Fu poscia stabilito, su proposta del presidente, che il secondo Congresso coloniale italiano si riunisca, fra tre anni, nel Benadir.

Il Congresso votò infine un ringraziamento al governatore, agli ufficiali ed ai funzionari della Colonia che concorsero alla riuscita del Congresso.

Il progetto di separazione dinanzi al Rikdag.

Ci telegrafano da Stoccolma, 14, ore 16:

Le due Camere del Rikdag tennero ieri sera seduta. Il Governo presentò due progetti. Uno autorizza il Governo a riconoscere la Norvegia come Stato indipendente dalla Svezia, a condizione che la Convenzione di Carlstadt abbia forma di convenzione regolare e sia firmata secondo gli usi internazionali; l'altro riguarda l'abolizione dell'emblema dell'unione nella bandiera svedese.

Il Comitato delle ferrovie si rimette al giudizio del Governo.
Marchesini si dimetterà?

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Stamane s'è riunito, sotto la presidenza del comm. Bianchi, il Comitato delle ferrovie, per discutere sulla condotta da tenere in seguito alla deliberazione ultima del Consiglio dei ministri relativamente alla nomina del capo dell'Ufficio legale delle ferrovie cav. Marchesini. Il Comitato, discussa lungamente la controversia, ha concretato i termini di una lettera che il comm. Bianchi presenterà stasera al ministro Ferraris in risposta alla comunicazione fattagli del deliberato del Governo. Nella lettera sono esposti succintamente i termini della questione e le ragioni che condussero il Comitato alla nomina del Marchesini. Il Comitato, per quanto riguarda poi la questione dell'interpretazione della legge, sembra si rimetta completamente al Governo, al quale ricorda però le disposizioni della legge e dei regolamenti, in base ai quali il Comitato credette di addivenire alla nomina del Marchesini.

⁂

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

La *Tribuna* crede che il ministro questa sera stessa, prima di partire per l'Alta Italia, abbia preso visione della lettera.

L'*Italia* dice che nella lettera sono esposti brevemente dal Consiglio d'amministrazione i termini della questione ed i motivi che indussero il Comitato di amministrazione a nominare il Marchesini, ma per ciò che concerne l'interpretazione della legge, pare che il Comitato si rimetta completamente al Governo, tanto che si può considerare l'incidente chiuso.

La *Patria* dice che nella lettera della Direzione generale dell'esercizio, al Governo, si lascia libero il ministro di giudicare l'interpretazione della legge.

La *Patria* raccoglie la voce che il Marchesini, per non ostacolare la soluzione della questione, darà le sue dimissioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, nella riunione di oggi, occupandosi della comunicazione avuta dal Governo, in cui si dichiarava non avvenuta la nomina del Marchesini, prese una deliberazione che si compone di due parti: la prima è un ordine del giorno, con cui si afferma il diritto che aveva il Comitato di procedere alla nomina del Marchesini; la seconda dice, come il Governo adduca la sua responsabilità politica, e, poichè questa sfugge alla competenza del Comitato, così il Comitato stesso darà comunicazione della deliberazione del Consiglio dei ministri al Marchesini. « Di tale deliberazione — dice — una copia fu consegnata al ministro Ferraris ed una al presidente del Consiglio. »

Il *Giornale d'Italia* ignora come si svolgerà ulteriormente la questione, e cioè se il Marchesini darà le sue dimissioni o se ricorrerà al Consiglio di Stato.

Le manifestazioni dei ferrovieri di Napoli in favore dell'autonomia.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 8:

Ieri sera si riunirono alla Borsa del lavoro circa mille ferrovieri, i quali votarono un ordine del giorno deplorante le ingerenze del Governo nell'Amministrazione ferroviaria autonoma. I ferrovieri si dichiararono pronti a dare alla loro agitazione un contenuto pratico ove il conflitto fra il Governo e la Direzione non venga subito composto.

Alla sede dell'Associazione degli impiegati civili si riunirono oltre 300 impiegati ferroviari, i quali votarono un identico ordine del giorno, che telegrafarono a Bianchi e a Fortis.

Anche i ferrovieri di Roma per l'autonomia ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

I ferrovieri di Roma riuniti in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, impressionata dal primo tentativo del Governo di sottoporre ai suoi fini ed agli interessi della cricca affaristica l'amministrazione delle ferrovie, ritenendo che la completa autonomia del servizio ferroviario sia interesse non solo della classe dei ferrovieri, ma di tutta la Nazione, protesta e fa voti che l'amministrazione stessa dia prova della massima energia nel rispondere a qualsiasi sopraffazione e promette ad essa in ogni evenienza il proprio appoggio morale e materiale. Protesta inoltre contro le insinuazioni di certa stampa che addebita il cattivo andamento del servizio di Stato al basso personale, mentre se ne dovrebbe ricercare la causa nel malvolere di quanti potevano essere interessati alla gestione delle Compagnie private ».

Una splendida villa romana in mano ai tedeschi.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Dopo lunghe trattative un banchiere tedesco ha comperato la villa Falconieri a Frascati e l'ha regalata all'Imperatore di Germania.

La villa Falconieri apparteneva al principe Lancellotti, uno dei più fedeli sostenitori del Papato. Se egli s'è deciso a vendere la villa è segno che delle pressioni gli debbono essere state fatte dall'alto. L'imperatore di Germania, che si aspettava il regalo della villa, ha già deciso di istituirvi un'Accademia germanica, una sede per gli artisti tedeschi che si recano a Roma a scopo d'istruzione.

La villa Falconieri è una delle più belle del Lazio ed è circondata da giardini e da boschi.

Zeta.

Il prossimo incontro delle squadre italiana e francese a Genova

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

La Divisione navale che si recherà a Genova per l'arrivo dei Sovrani si compone delle navi *Brin*, *Ferruccio*, *Agordat* e di altre navi da destinarsi. L'ammiraglio Viotti, che comanderà la Divisione, innalzerà bandiera sulla *Brin*, che fungerà quindi da nave ammiraglia. La Divisione arriverà il 22.

La squadra francese giungerà il 24. Venendo in Italia per ossequiare i Sovrani, non toccherà altri porti italiani.

I TUMULTI DI MOSCA

(Dal nostro inviato speciale).

Mosca, 10 ottobre.

Poche ore fa qualche colpo di fucile è risuonato qui vicino, nei pressi della trattoria, a un tavolo della quale io butto giù frettolosamente queste linee. Ma certamente quella scarica ha una più lunga eco di chiacchiere intorno alle mense occidentali che qui. Qualcuno chiede distrattamente che sia accaduto nella giornata. « Oh, ecco da nulla! I *policani* hanno preso a sassate un distaccamento di cosacchi. » « I *policani* sono la canaglia, gente senz'arte nè parte. » « Le tranvie circolano? » « Sì, volevano fermarne una, ma i granatieri fortunatamente li hanno dispersi. » « *Haracho!* Io abito alla Woroutsorkaia e le vetture di piazza si approfittano dei tumulti per alzare i prezzi. » E' qui una fregatina di mani. Il maestro di casa, un tedesco, racconta che tre ufficiali, in un gabinetto riservato, hanno rotto tutti gli specchi per divertimento: uno di essi, ubbriaco come un intero reggimento, è stato distolto da questo intellettuale passatempo perchè l'hanno mandato a chiamare al palazzo del governatore, dove si ha bisogno di un rinforzo di truppe. « E' un peccato — soggiunge l'autorevole personaggio, — avevano cominciato fra loro di accecare un quadro, la Diana del gabinetto N. 13, sapete? gittando il coltello in modo da conficcarlo proprio negli occhi della figura. Il tenente ci riesce sempre. E' un artista. E paga questi capricci da gran signore. » Commenti animati e risate. I camerieri tartari portano in giro montagne di piatti. L'organo — le trattorie di Mosca sono rallegrate da questo strumento liturgico — rantola dei *cake walkes* con una voce rauca di vecchio alcoolico. Non si direbbe che siamo in un paese di rivolta.

Certo i fatti occorsi qui in questi due ultimi giorni accadono sovente anche altrove: in Italia, in Ispagna, in Francia, in tutti i paesi dove la fibra morale del popolo è debole, e la debolezza è incapace di assumere altra forma di resistenza che non sia violenza momentanea, la crisi che scoppia fra due prostrazioni. Fino ad oggi i tumulti di Mosca non son che un episodio, uno dei tanti, della lotta fra capitale e lavoro. Ma domani? Domani nessuno lo sa. In Russia il domani non esiste. Quando un russo dice « subito », vuol dire « domani »; quando dice « domani », intende in un tempo indeterminato. E però non conviene interpretare la serenità dei gaudenti che riempiono le sale di questo *traktir* come un primo lume dell'iride pacificatrice nel cielo d'uragano sospeso sulla vecchia capitale. Per oggi i soldati hanno sbarazzato le vie. E se domani la turba irrompesse selvaggiamente nei palazzi, in questi palazzi di Mosca che racchiudono tesori e albergano fortune degne di una Corona di Oriente, se domani scoppiasse la rivoluzione? *Nitchevò!*

Pure il nembo si è ingrossato spaventosamente da un giorno all'altro. Ieri l'altro erano due centinaia di garzoni di fornaio che si assiepavano minacciosi: stamane erano più di mille persone che muovevano dai sobborghi popolari verso Biéligorod, la Città Bianca, la città dei ricchi che s'irraggia intorno al Kremlino come un giardino fresco e verdeggiante ai fianchi di un fiero castello oscuro. E quale folla! Agli occhi di un occidentale pare un'invasione di barbari. L'Europa vi è rappresentata da qualche gruppo di operai abbigliati con povertà, ma civilmente; da molti studenti dagli occhi accesi che portano di traverso il berretto universitario. Ma il grosso è fatto di una moltitudine con cui sembra impossibile che un uomo civile possa arrivare ad intendersi: contadini ravvolti nel grande *armiak* grigio o nel mantello di pelo di capra che paiono pastori della steppa; tartari travestiti che ammiccano curiosamente gli occhi strizzati mongolici, ombrati dal pelo del berrettone caucasico; qualche circasso, qualche persiano dall'alta statura e dal caffettano sdrucito: una moltitudine asiatica dallo sguardo fisso nel quale può rilucere il lampo di un istinto, ma che non è suscettibile di brillare all'urto di una idea, nè pure di un'idea rudimentale. Mosca è una tappa della emigrazione provinciale verso Pietroburgo. Per il russo delle campagne, la Città Santa è ancora la Capitale. Esso viene qui ravvolto nella ruvida scorza nativa: è ancora l'orso umano, timido e feroce, pauroso e violento. Una parte di Mosca si chiama ancora Kitaïgorod, la città cinese. Il fondo mongolico è visibile a occhio nudo nella plebe di Mosca. L'istinto del saccheggio dorme nella sua anima sonnolenta, unica eredità dei padri non remoti che scorrazzavano nella pianura. Che avverrebbe se tutta questa popolazione balzasse in piedi, all'improvviso? Oggi non è accaduto, forse non accadrà mai. Ma non si può fare assegnamento su alcuna concatenazione logica di propositi nel cervello di questa gente. A metà operai, a metà contadini, raminghi di continuo dalla campagna alla città e dalla città alla campagna, essi non sono irreggimentati in un'organizzazione rivoluzionaria, cui sfuggirebbero per il loro istinto nomade e per la mutevolezza impressionabile del temperamento: ma possono essere in preda a un'impulsività inconsapevole come quella delle forze naturali così poco discoste dalla loro primitiva animalità.

Il governatore generale di Mosca ha ordine di essere più tollerante che sia possibile. Spira ora in Russia un gran vento di tolleranza, mentre l'ordito di espedienti legislativi con cui si imbavaglia la poca speranza di un'azione elettorale fa palese la intenzione della oligarchia burocratica di non cedere un palmo di terreno. Si dice che il Governo voglia così lasciar libero il corso ai disordini, per aver modo di reprimerli più fortemente, una volta per tutte, e in modo definitivo. Con un popolo ragionevole questo espediente farebbe capo al risultato contrario. Ma siamo in Russia. Stamane la repressione è stata relativamente leggera. E' stasera la manifestazione è stata più forte. Gli arresti rivelano un particolare grave: quasi tutti gli arrestati sono armati. Parecchi nascondevano un'accetta sotto il caffettano o il mantello.

Sono giunto sul *boulevard* Nichitski poco dopo che si era fatto fuoco. La folla era già diradata; il grosso era scomparso nelle vie laterali. Alcuni cosacchi galoppavano sparsi: gli altri, smontati di sella, si affacciavano alle soglie dei magazzini ancora aperti, acciuffavano per il collo i passanti dall'aspetto equivoco e li traevano seco. Un moribondo rantolava in una barella, con le gambe ciondolanti. Sui tetti, dove alcuni rivoltosi si erano rifugiati, risuonava ancora qualche colpo di arma da fuoco. Un *dvornik* spazzava il marciapiedi insanguinato: un ufficiale, in piedi, solo sul marciapiede, dava degli ordini ai cosacchi, che sfilavano al galoppo, fumando una sigaretta, con l'aria di un uomo elegante che assiste a una sfilata di carrozze. Ogni tanto portava alla tempia la mano guantata di bianco e insanguinata. Una sassata gli aveva aperto una ferita sulla fronte. Ma la strada aveva ripreso subito il suo aspetto normale, s'era rivestita della tristezza caliginosa di questo autunno nordico. Dieci persone erano morte. Ma nelle vie adiacenti succedeva un tafferuglio più pauroso. I cavalli dei cosacchi fuggivano impennandosi, mentre i cavalieri erano smontati per sparare; e investivano i passanti, che urlavano invano da un terrore folle. Una vettura di piazza è stata rovesciata: sotto i miei occhi, le zampe delle bestie spaurite e inferocite hanno calpestato una signora, una piccola, bionda, elegante, che è morta poco dopo, stringendo ancora in mano un fascio di crisantemi.

Alla sera sono comparse delle bandiere rosse, con iscrizioni sovversive. La truppa, dissimulata nei cortili delle case, aveva l'ordine di non sortire che agli estremi. Allora la Troïtskaja è stata scena di un vandalismo feroce. I rivoltosi hanno rotto quanto poterono: fanali, vetri, finestre, vetrine di negozi; hanno percosso i passanti, lacerato gli abiti a delle donne. Sul Cist Prud una trattoria è stata invasa, e gli invasori non hanno avuto nè meno il tempo di rubare. In pochi minuti tutto era in frantumi, piatti, lampade, bicchieri, biancheria; tutto gettato dalla finestra, in un accesso di frenesia. Come questo pugno di gente imbestialita si sia disperso, non si sa. La truppa non è comparsa. E' evidente che il disegno della Polizia è di lasciare che tutto vada per il peggio, fino al momento di fare una strage.

Mosca è oramai il centro delle insurrezioni russe. La città fermenta di vecchi rancori. Essa era ostile a Pietroburgo, cui non ha mai perdonato di averle tolto il serto di Capitale, fin dal principio del secolo. Il generale Marot scriveva nelle sue memorie che il Governo dello Tsar aveva incoraggiato Rostopchine all'incendio del 1812, per distruggere, insieme con il quartiere di Napoleone, il focolaio della fronda aristocratica. A Mosca la plebe è più bestiale, la ricchezza più insolente, l'intelligenza più esaltata, l'orgia più sfrenata, la miseria più miserabile che non in alcun'altra città dell'Impero. La Russia, infine, è più russa che altrove. Così la inconsapevolezza feroce dei sobborghi si fonde in miscuglio terribile con la leggerezza esaltata dei gran signori e degli intellettuali. Ma oggi, per le strade, diciamolo pure, non v'era alcuno di quei professori e di quei principi che giuravano, pochi giorni fa, di propugnare la libertà « fino alla morte ».

Bergeret.

Intese fra i tipografi di Pietroburgo e di Mosca per lo sciopero.

(Per telegrafo alla Stampa).

Pietroburgo, 14, ore 14.

Una delegazione degli operai tipografi di Mosca è giunta per conferire cogli operai tipografi di Pietroburgo circa le condizioni imposte ai padroni, per correlazione collo sciopero di Mosca. Una riunione comune agli operai delle due città si terrà al teatro della Casa del Popolo. Si dice che da questa riunione risulterà lo sciopero.

Mosca, 14, ore 14,30.

Vennero distribuiti tra gli operai dipendenti dal Municipio dei manifesti, con cui vengono esortati ad unirsi agli scioperanti compositori. Gli addetti alle tipografie *Russkylistok* e *Moskowskylistok* ricominciarono a lavorare sotto la protezione della Polizia. Le truppe custodiscono le officine elettriche e la sede della Società per l'illuminazione della città.

Lo sciopero generale ricomincia a Varsavia
L'esecuzione d'un israelita — Il colera.

Varsavia, 14, ore 2,15.

Ieri è stato giustiziato l'israelita Grimm, condannato a morte dal Consiglio di guerra.

Lo sciopero generale ricomincia. Dalle fab-

briche di zucchero in Polonia, sei già [illegible] il lavoro.

Dal 5 all'11 corrente si constatarono in Polonia 47 casi di colera con 21 decessi.

Una bomba contro la villa d'un industriale polacco

Varsavia, 14, ore 10.

E' stata lanciata una bomba contro la villa del signor Possett, nella località manifatturiera di Marki, presso Varsavia. Due domestici furono uccisi. Gli autori dell'attentato hanno sparato contro la Polizia mentre fuggivano. Due agenti vennero uccisi e gli autori dell'attentato fuggirono.

Il profondo dolore della Russia per la morte di Troubetzkoy.

Parigi, 14, ore 16.

Secondo quanto riceve il *Petit Parisien* da Pietroburgo, la morte del principe Troubetzkoy getta la Russia in un dolore profondo. Dopo un discorso del 19 giugno, nel quale, durante l'udienza che gli aveva accordato lo Tsar a Peterhoff, egli seppe così chiaramente esprimere i voti del paese, che era divenuto l'uomo più popolare della Russia.

Si parlava di lui come di un futuro presidente della Duma. I moscoviti, saputa la sua fine prematura, si riunirono a migliaia nelle chiese per celebrare Messe.

Nel partito liberale Troubetzkoy si poteva paragonare a Kondratenko. I giornali, parecchi dei quali escono listati a lutto, lo chiamano «il difensore eroico delle libertà popolari».

Si sa che Troubetzkoy s'era recato a Pietroburgo per ottenere concessioni in favore del diritto di riunione. Era giunto alla capitale stanco per le noie che gli cagionava il suo posto di rettore dell'Università di Mosca. Egli era un colosso, ma nè la sua salute, nè la giovinezza (aveva 43 anni appena) lo poterono salvare dall'apoplessia fulminante.

Una delegazione moscovita si recherà domani a Pietroburgo a prendere la sua salma. Il defunto era il minore di tre fratelli, tutti e tre eminenti: il primo è maresciallo a Mosca, il secondo è professore a Kieff.

Pietroburgo, 14, ore 19,50.

I giornali rendono unanimi omaggio al carattere, all'ingegno, alla scienza, all'ardente patriottismo ed all'amore della libertà del principe Troubetzkoi. Constatano che la Russia ha subito una grande perdita, simile a quella dell'ammiraglio Makaroff e del generale Kondratenko. Il partito liberale ha ricevuto un colpo sensibile. Numerosi personaggi, fra i quali il conte Witte, hanno assistito ieri alle preghiere funebri dinanzi alla bara del principe Troubetzkoi, coperta da una grande quantità di ricche corone, ed intorno alla quale gli studenti facevano la guardia d'onore. Una folla di tremila studenti dell'Università ed altre scuole, alla quale si erano uniti numerosi operai, ha fatto celebrare all'aria aperta un ufficio religioso ed ha cantato un coro. La cerimonia era commovente. Una ventina di medici assistettero all'autopsia del cadavere di Troubetzkoi, che sarà trasferito domani a Mosca.

Le onoranze funebri a Troubetzkoi.

Mosca, 14, ore 16.

Per domanda di amici del defunto e col consenso della vedova del prof. Petroff è cominciata l'autopsia del cadavere di Troubetzkoi.

Witte assisterà al servizio funebre. Le corone deposte sulla bara portano le iscrizioni: «Al campione della libertà», «Al difensore della libertà e del diritto».

Oggi si fecero preghiere all'Università per Troubetzkoi. Un *meeting* di studenti venne tenuto in suo onore.

L'elezione del nuovo rettore è fissata al 14 ottobre.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,10:

E' uscito il *primo numero della «Vita»*, nuovo giornale illustrato. Contiene articoli di Lodi, *Vamba*, Montagne, ecc. Nel primo articolo il *Saraceno* afferma il programma della *Vita*: democrazia potenzialmente fortissima.

— La *Patria* dice che il *Consiglio dei ministri* oggi, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, discusse la questione ferroviaria e un provvisorio movimento dell'alta Magistratura.

— Il *Messaggero* annuncia che *Fortis* partirà per Forlì lunedì o martedì. Vi resterà qualche giorno; quindi partirà per Genova e Milano.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il *Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato* ha deliberato un'indennità di 24,000 lire alla vedova dell'ing. Coppa, ucciso mentre stava in ufficio.

— La *Patria* dice che la squadra attiva del Mediterraneo e quella di riserva hanno cominciato a Gaeta *le esercitazioni di tiro per la Coppa reale*. Dopo le esercitazioni, che dureranno quindici giorni, la squadra di riserva si recherà a Napoli, dove sbarcherà Bettòlo, che si recherà alla sua nuova destinazione.

— Alla discussione dell'appello interposto da De Felice ed altri contro la condanna di diffamazione *su querela del senatore Codronchi*, non era presente De Felice; ma, risultando citato regolarmente, la Corte credette di procedere in sua contumacia. Dopo lunga discussione la Corte accordò l'eccezione di prescrizione e dichiarò estinta l'azione penale, riservando l'azione dei danni nei modi prescritti dalla legge.

Notizie dall'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:

Il *Bollettino della Colonia Eritrea* reca che l'on. Martini ha istituito un servizio meteorologico nella Colonia. Il servizio sarà disimpegnato in 12 Osservatorii e in 26 Stazioni in diverse parti della Colonia e muniti dei relativi strumenti.

E' morto a Makallè Cassi Serce, noto assassino. Egli era prete copto. Dopo aver assassinato due fratelli, si era dato alla campagna nel territorio della Colonia.

Le cavallette si sono riversate nella regione di Bass e Barla Mogareb. I danni sono lievi, perchè le cavallette si sono attaccate ai pascoli.

Le cavallette sono comparse anche nel Seraè e nell'Accazan, distruggendo i seminati fatti dopo la prima invasione di cavallette. La semina del cotone continua a Gabba, a Gaac e a Setit.

Lo Tsar ha firmato il trattato di pace

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 14, ore 8,30.

L'*Agenzia Laffan* ha da Washington che la guerra russo-giapponese terminerà ufficialmente il 14 ottobre, quando il telegrafo segnalerà la ratifica del trattato di pace di Portsmouth. Quando lo Tsar avrà dato la sua firma, notificazione ne verrà data al Mikado mediante i seguenti intermediari: conte Lamsdorff, Nelidoff, Rouvier e Harmand, ministro francese a Tokio. Quindi la firma del trattato per parte del Mikado sarà annunziata allo Tsar dopo essere passata successivamente pel tramite di Katsura, Takahira, ministro a Washington, e di Root, segretario di Stato americano, e Eddy, incaricato d'affari americano a Pietroburgo.

Si spera che le due notificazioni provenienti in senso contrario giungeranno al tempo stesso allo Tsar ed al Mikado. Lo scambio dei documenti avrà luogo in dicembre, in un sito ancora incerto.

Parigi, 14, ore 23.

S. M. l'Imperatore di Russia ha firmato oggi il trattato di pace russo-giapponese ed ha incaricato l'ambasciatore di Russia a Parigi di informare il Governo francese e di pregarlo di informare il Governo giapponese.

Fu il signor Nekudoff, consigliere all'ambasciata di Russia, che in assenza dell'ambasciatore, di ritorno stasera alle 7, si recò da Rouvier per annunziargli la firma, da parte dello Tsar, della pace russo-giapponese e pregarlo di informarne il Governo giapponese. Rouvier telegrafò subito al rappresentante della Francia presso il Mikado.

Witte presidente del futuro Consiglio.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20:

Il *Temps* ha da Pietroburgo: «La nomina di Witte a presidente del Gabinetto dei ministri sembra certa».

Le grandi feste di Tokio in onore della squadra inglese.

Il Mikado riceve l'ammiraglio.

Londra, 14, ore 10.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio: «Stamane l'Imperatore ricevette in udienza l'ammiraglio sir Gerardo Noël. Gli ufficiali della flotta inglese, gli addetti militari esteri ed il tenente-generale Burnett assistevano al ricevimento. Dopo il ricevimento vi fu un pranzo offerto dall'Imperatore. Il primo ministro conte Katsura, il marchese Ito ed altri personaggi di Stato vi presero parte. L'Imperatore fece un brindisi a re Eduardo. Sir Claudio Mac Donald rispose alzando il suo bicchiere in onore dell'Imperatore del Giappone. Tutti gli addetti militari ricevettero decorazioni.

«Nella notte scorsa il Municipio diede una festa in onore degli ufficiali inglesi.

«Sir Noël rimarrà a palazzo Shibi, esclusivamente a lui destinato.

«Un altro distaccamento di marina inglese ed un certo numero di giapponesi furono novamente invitati ieri ad un *garden-party* nel parco di Hibya: 500 *geishas* vestite di abiti a colori brillanti vi si trovavano. Il Giappone non è stato mai teatro di scene di maggior entusiasmo; e quantunque i marinai inglesi avessero la massima libertà, il loro contegno fu degno d'elogio. Le vie sono animatissime. File di marinai inglesi e giapponesi passeggiano a braccetto per le vie; altri sfilano in colonna, portando bandiere. La folla grida, come al solito, *banzai* al passaggio dei marinai inglesi. I modi cordiali ed aperti dei marinai inglesi dissipano certamente una gran parte dell'impressione penosa che esisteva dopo la conclusione della pace.»

Tokio, 14.

Un banchetto venne offerto ieri sera all'ammiraglio Noël al Mapleclub. Il Municipio ha indetto feste in onore dei marinai.

Al pranzo d'onore all'ammiraglio inglese il Mikado ha brindato alla salute di re Eduardo. Le sue parole vennero tradotte in inglese dal principe Arisugawa.

Noël bevette alla salute del Mikado.

Un'alleanza economica e difensiva fra il Belgio e l'Olanda.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 8:

Il *Petit Bleu* ha iniziato una campagna a base di articoli e di interviste di uomini di Stato belgi e olandesi a favore di un'alleanza economica e difensiva tra il Belgio e l'Olanda. Si afferma che parecchie personalità olandesi sono favorevoli all'idea di un'alleanza e della convocazione di una Conferenza interparlamentare belga e olandese per la realizzazione di questo progetto. I due paesi, separati dalla rivoluzione del 1830, saranno invitati a difendere i comuni interessi, come la Svezia e la Norvegia dopo la separazione.

L'indignazione del Maghzen per la scelta di Algesiras

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

Si ha da Tangeri, da buona fonte, che il Sultano, quando gli fu comunicata ufficiosamente la scelta di Algesiras a sede della Conferenza e gli fu esposto il programma della Conferenza, si mostrò indignato e rifiutò Algesiras.

Per svecchiare i quadri della marina americana.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7:

L'*Agenzia Laffan* ha da New York che l'ammiraglio Dewey dichiarò che negli Stati Uniti gli ufficiali giungono troppo vecchi ai gradi superiori e l'avanzamento per essi è troppo lungo. Perciò la marina americana andrà in rovina se il comando non sarà dato ad ufficiali più giovani. Dewey ricordò la guerra di secessione, seguita da disfatte finchè gli ufficiali vecchi non furono eliminati. Tutti gli ufficiali, compreso Togo, sono d'accordo.

«Non è — concluse l'ammiraglio — che diventando vecchio che io stesso conosco il valore di quest'osservazione.»

Un colloquio con Kossuth sulla politica estera delle Opposizioni

(Dal nostro inviato speciale).

Budapest, 14, ore 16.

Oggi ebbi un colloquio con Francesco Kossuth, il quale ebbe la cortesia di rispondere a parecchie mie domande circa l'influenza che la vittoria delle Opposizioni avrà sul terreno della politica estera.

Le sue risposte sono tanto più notevoli in quanto concordano con le vedute degli altri capi dell'Opposizione. Alla mia domanda, se, dato che la coalizione presto o tardi avesse ad assumere il Governo, la direzione della politica estera rimarrebbe, com'è ora, unitaria, Kossuth mi rispose:

— Certamente, perchè rimarrebbe una la persona del Sovrano, e spetta ad esso, secondo le leggi e la prammatica sanzione, la direzione della politica estera.

— Ma — opposi io — ciò durerebbe anche nel caso per cui dovesse un giorno vincere il principio dell'unione personale, la cosa rimarrebbero come fra la Svezia e Norvegia prima dello scioglimento dell'unione personale?

— Senza dubbio — disse Kossuth. — Avendo il medesimo Sovrano non potremmo avere due politiche estere.

— Permettetemi, — dissi, — qual è dunque il vostro punto di vista rispetto alla Triplice?

— Assolutamente favorevole, — rispose Kossuth, — non si muterebbe nulla in essa.

— Anche riguardo alle questioni che più direttamente potrebbero dar luogo a qualche difficoltà?

Kossuth non rispose a questa mia domanda.

— Ad ogni modo, — ripresi, — quale sarebbe il vostro contegno in simili casi?

— Nei limiti del possibile — rispose Kossuth — faremmo valere tutta la nostra tradizione ardente di simpatia pel vostro paese.

Si conferma l'incarico a Fejervary

Budapest, 14, ore 16.

Le notizie d'oggi da Vienna sembrano assicurare che una decisione sia già stata presa nel senso di riconfermare l'incarico a Fejervary, e che solo si ritardi l'annunzio fino ai primi giorni della settimana prossima per motivi riguardanti la ricostituzione o il completamento del Ministero.

La sola *Neue Freie Presse* annunzia esplicitamente che Fejervary ritorna a Budapest confermato come presidente del Consiglio. Tutti i ministri attuali, tranne quello d'agricoltura Georgy, conserverebbero le rispettive funzioni.

Andrea Cantalupi.

Una dimostrazione navale francese contro il Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22,30:

Secondo la *Patrie*, una dimostrazione navale verrebbe preparata dal Governo francese nelle acque venezuelane. La Divisione navale di Terranova, che comprende due incrociatori, sarebbe mantenuta in armamento con effettivi completi, invece di essere *riposta* in riserva, come era deciso prima. Questi due bastimenti formerebbero col nuovo incrociatore corazzato *Desaix* e qualche altra nave, la Divisione convocata per la dimostrazione che si prepara.

***

Ci telegrafano da Washington, 14, ore 20:

Si assicura qui che la Francia ha preparato da una settimana almeno un *ultimatum* al Venezuela, ma che questo *ultimatum* non sarà presentato prima di un nuovo scambio di vedute fra l'Ambasciata di Francia e il dipartimento di Stato. Sembra che, secondo il rapporto del signor Calhoun, non vi è nulla nella situazione che non possa fare oggetto di regolamento soddisfacente coll'esercizio di una diplomazia ferma e paziente. Il dipartimento di Stato ha informato Jusserand che crede sapere che gli Stati Uniti hanno promesso alla Francia l'appoggio della loro diplomazia e hanno annunziato che non farebbero alcuna osservazione nel caso in cui fosse costretta a stabilire il blocco della costa venezuelana, ciò che non è in contraddizione colla dottrina di Monroe. Gli Stati Uniti e la Francia non nascondono la loro avversione per il blocco, che non porterebbe pregiudizio al Venezuela quanto alle Potenze creditrici, alle quali una parte delle entrate doganali è loro attribuita dal Tribunale dell'Aja.

Un tentativo di propaganda sovversiva navale.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 3:

Il *Temps* ha da Tolone: «Si apprende soltanto oggi che domenica scorsa una barca fu stata sorpresa, mentre si dirigeva verso la corazzata ammiraglia *Suffren*. Il battelliere fu invitato a ritornare verso il *quai*. La barca conteneva pacchi di opuscoli antimilitaristi che dovevano venire distribuiti all'equipaggio.

La salute di lord Spencer.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8:

Lord Spencer, *leader* del partito liberale inglese, il quale era stato colpito da un attacco di apoplessia mentre prendeva parte ad una caccia a Faxenoam, si trova oggi in istato più soddisfacente.

La fine dello sciopero di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 8:

La Presidenza del Comitato degli operai delle officine elettriche ha dichiarato oggi che i meccanici della Casa Siemens si dicono pronti a riprendere il lavoro alle condizioni proposte prima dello sciopero. Gli operai delle fabbriche dei cavi della Società elettrica non hanno preso ancora una decisione definitiva, ma si crede che la prenderanno domani o lunedì.

***

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 20:

Lo sciopero degli operai addetti alle industrie elettriche è terminato.

Gli stabilimenti di elettricità riprenderanno il lavoro il 16 corrente. Gli operai non ottennero alcuna nuova concessione. Essi riprenderanno il lavoro alle condizioni accordate prima dello sciopero.

IN CALABRIA

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

20 milioni di spese per la Calabria.

Roma, 14, ore 20,30.

La *Patria* dice che gli ispettori governativi che visitarono i luoghi dei disastri di Calabria riferirono sul preventivo delle spese che il Governo dovrà sostenere per edificare e restaurare i paesi danneggiati. La spesa sarà di otto milioni. Sommando questa cifra con i diritti di tassa a cui rinuncia il Governo, si avrà una somma di 20 milioni. La *Patria* dice che a tale passivo fa riscontro l'aumento degli introiti riscontratosi durante l'attuale esercizio.

Una violenta scossa di terremoto in Calabria e Sicilia.

Monteleone, 14, ore 20,15.

Oggi, nel pomeriggio, alle 15,40, vi fu una violentissima scossa di terremoto di cui si ignorano le conseguenze. Grande allarme nella popolazione.

Messina, 14, ore 20.

Alle ore 15,42 si è segnalata una breve scossa di terremoto ondulatorio di terzo grado. Non si è verificato nessun danno materiale. Nessun panico nella popolazione.

Reggio Calabria, 14, ore 20.

Nel pomeriggio, alle 15,35, si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio durata parecchi secondi.

Un ordine del giorno di encomio alle truppe inviate in Calabria.

Roma, 14, ore 20,30.

Il ministro della guerra ha diramato all'esercito il seguente ordine del giorno: «Pongo a conoscenza dell'esercito la seguente deliberazione del Consiglio dei ministri:

«Udite le relazioni del ministro dei lavori pubblici e della guerra intorno al concorso che con benefica e generosa abnegazione le truppe prestano al salvataggio delle popolazioni calabresi, tanto danneggiate dal disastro del terremoto, dà incarico al ministro della guerra di esprimere all'esercito la riconoscenza e l'ammirazione del Governo.»

«Il presente ordine del giorno sarà letto per tre volte alle truppe.

«Firmato: *Il ministro della guerra:* PEDOTTI.»

La prossima traslazione della salma del Brin a Torino.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Il senatore Mariotti, per mandato della famiglia Brin, è stato a Torino e ha combinato col vostro sindaco per la traslazione della salma dell'ex-ministro nella vostra città. La cerimonia avverrà nella seconda metà di novembre, e a Torino, ove sarà data sepoltura nel vostro cimitero alle ceneri del Brin e sarà eretto il monumento che Torino ha consacrato alla sua memoria e che il senatore Mariotti dice a tutti, in Senato e fuori, essere bellissimo. S.

Tentativi di propaganda sovversiva a Pistoia.

L'arresto di due socialisti.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 21,25:

Telefonano da Pistoia che nelle Caserme Umberto I e SS. Annunziata si trovarono manifesti incitanti i coscritti ed i soldati alla rivolta. Si ordinò un'inchiesta. Intanto la Questura procedeva all'arresto di certo Ettore Bartolozzi, commesso, e di Carlo Occhi, intagliatore, iscritti entrambi al Circolo della *Gioventù socialista pistoiese*. In casa del Bartolozzi si sequestrarono 600 manifesti, che si dice provenienti da Torino. Le Autorità presero tutte le disposizioni del massimo rigore.

Una perquisizione ad un anarchico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 9,25:

L'Autorità perquisì l'abitazione dell'anarchico Borghi, sequestrando manifesti ed opuscoli sovversivi.

La salute del conte Guicciardini.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 19,5:

Eccovi il bollettino della salute del conte Guicciardini: Grave contusione al torace sinistro; frattura di due coste; temperatura 37; condizioni generali buone.

L'ottimismo ufficiale tedesco sulla rivolta nell'Africa orientale

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 20:

Notizie ufficiali dall'Africa Orientale tedesca annunziano che i disordini nel distretto di Dar-es-Salam non sono gravi e restano limitati alla parte meridionale del distretto. Sembra che il fanatismo religioso ne sia stato la causa. Gli indigeni combattono sotto una bandiera nera con iscrizioni. La principale ragione dell'estensione della rivolta era il diffondersi di false notizie, quali la distruzione di Kilwa, assassinio del governatore e la distruzione delle truppe del protettorato.

A nord della *ferrovia* tutto è tranquillo. Mahenge fu liberato dal blocco il 20 settembre. In tale occasione il nemico fu completamente sconfitto. Il territorio ove è scoppiata la rivolta è estesissimo senza vie di comunicazione: ciò spiega la lentezza dell'opera di sottomissione.

Un telegramma del generale Trotha da Keetmanshoop (Africa Sud-Occidentale tedesca) reca che il tenente-colonnello Mühlenfels si è impadronito il mese scorso di parecchi cantieri. Circa 250 herreros rimasero uccisi, 787 furono fatti prigionieri, comprese le donne e i fanciulli. Il tenente-colonnello prese pure 73 fucili e 100 capi di bestiame. Le perdite dei tedeschi sono insignificanti, ciò che prova che la resistenza degli herreros è ormai vana.

L'interrogatorio di Gallay.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 8:

Gallay, interrogato dal giudice istruttore, ha designato alcune persone che conoscevano le sue truffe. Il *Comptoir d'Escompte* ha chiesta la restituzione di 850,630 franchi; Gallay ha dichiarato che il *Comptoir d'Escompte* ha sbagliato, e che la somma da lui truffata è di franchi 583,940 esattamente.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telefono alla «STAMPA»).

Roma, 14, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

ARMA DEI CARABINIERI.

Tromì Vittorio, capitano della Legione di Firenze, è promosso maggiore e destinato alla divisione di Caltanissetta (Legione di Palermo) — Gazzani-Loreti Teodoro, tenente della Legione di Roma, è promosso capitano continuando ad essere comandato al Comando generale dell'Arma — Galli Livio, tenente della Legione di Ancona, è promosso capitano e destinato alla Legione allievi — Rovetti Pietro, tenente nel 5.o regg. genio, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Arezzo (Legione di Firenze) — De Leonardis Attilio, tenente nell'11.o regg. bersaglieri, è trasferito id. e destinato alla Tenenza di Brescia (Legione di Milano) — Carrara Luigi, tenente nel 3.o regg. fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Legione allievi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata:

Massenti Teodoro, della Legione di Palermo, destinato alla Tenenza di Brindisi (Legione di Bari); Rho Giovanni, aiutante maggiore in seconda della Legione di Firenze, continuando come contro; Perelli Natale, della Legione di Verona, destinato alla Tenenza di Monteleone Calabria (Legione di Bari).

I seguenti marescialli d'alloggio sono nominati sottotenenti:

Chiuro, destinato alla sezione di Vico Garganico (Legione di Ancona); Falanga, destinato alla sezione di Santa Margherita Belice (Legione di Palermo); Chiarazzi, destinato alla sezione di Tolmezzo (Legione di Verona).

Bernasconi Luigi Maria, capitano della Legione di Ancona, è trasferito alla compagnia di Pisa (Legione di Firenze) — Franzetti Teodoro, capitano della Legione di Roma, è trasferito alla compagnia di Campobasso (Legione di Ancona) — Massart, capitano della Legione allievi, è trasferito alla compagnia di Frosinone (Legione di Roma) — Orlandi Francesco, tenente nella Legione allievi, è trasferito alla Tenenza di Melfi (Legione di Bari) — Tripepi Giovanni, tenente della Legione di Milano, è trasferito alla Legione allievi — Sanna Paolo, tenente nella Legione di Firenze, è trasferito alla Tenenza di Crema (Legione di Milano) — Magnaghi Ernesto, tenente nella Legione di Verona, è destinato alla Tenenza di Schio (Legione di Verona) — Nacucchi Antonio, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Lagonegro (Legione di Bari) — Uranzio-Tozzoli Niello, tenente nella Legione di Verona, è trasferito alla Tenenza di Cagliari (Legione di Cagliari) — Coggiola Emilio, tenente nella Legione di Ancona, è destinato alla Tenenza di Alba (Legione di Torino) — Polk Felice, tenente della Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Formo (Legione di Ancona) — Colombini Diocleziano, tenente nella Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Castiglione delle Stiviere (Legione di Verona).

Conti Tullio, sottotenente della Legione allievi, è trasferito alla sezione di Stradella (Legione di Milano) — Scaramella Giuseppe, sottotenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla sezione di Castrogiovanni (Legione di Palermo) — Molino Cirino, sottotenente nella sezione di Palermo, è trasferito alla sezione di Milazzo (Legione di Palermo) — Siro-Brigiano Giacomo, sottotenente della Legione di Palermo, è trasferito alla sezione di Taormina (Legione di Palermo) — Mattei Guido, sottotenente della Legione di Milano, trasferito alla sezione di Nulvi (Legione di Cagliari).

ARMA DI FANTERIA.

Chiesoli Aldo, capitano nel 20.o fanteria, è collocato in riforma — Orsi Angelo, capitano applicato allo Stato Maggiore al comando del X Corpo d'armata, è esonerato da tale applicazione e trasferito al 10.o fanteria — De Angelis Alberto, capitano applicato alla divisione militare di Piacenza, è trasferito con la stessa carica al Comando del X Corpo d'armata — Polto Eugenio, capitano nel 29.o fanteria, è nominato applicato dello Stato Maggiore al Comando della divisione militare di Piacenza — Casasi Bonifacio, capitano nel 59.o fanteria, è trasferito al 47.o id. — Pergolesi Raffaele, capitano nel 7.o bersaglieri, è trasferito al 6.o id. — Armicato Giuseppe, capitano nel 13.o fanteria, è trasferito nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Cantù Giuseppe, capitano nel 7.o bersaglieri, e Di Benedetto Vincenzo, capitano nel 25.o fanteria, sono comandati alla Scuola militare — Poppi Raimondo, tenente nel 31.o fanteria, è trasferito al 10.o id. — Scoto Agatino, tenente nel 42.o id., è trasferito al 48.o id.

Antoniotti Pietro, tenente nel 63 regg., è trasferito al 48 id. — Chitti Francesco, tenente nel 55 regg., è trasferito al 40 id. — Chini Emilio Ettore, sottotenente nel 61 reggimento, è trasferito al 64 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Corti Carlo, tenente nel regg. cavalleggeri *Roma* (20), è trasferito al regg. cavalleggeri *Piacenza* — Accorsi Benedetto, tenente nel regg. cavalleggeri *Monferrato* (11), è comandato alla Scuola di guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Cadoni Antonio, maggiore d'artiglieria alla Direzione di artiglieria di Spezia, è nominato comandante la Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna — Nicola Agostino, maggiore comandante la Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Spezia — Panizza Cesare, capitano nel 21 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna — Torella Giuseppe, capitano nella Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna, è trasferito al 3.o regg. id. da costa — Bausi Angelo, capitano presso l'Arsenale di costruzioni di Torino, è ammesso a frequentare il corso di elettrotecnica presso il Museo Industriale di Torino — Binda Bindo, capitano nel 20 regg. artiglieria da campagna, Valignani Giuseppe, capitano nel 18 id. id. id., e Mazzoli Uberto, capitano nel 1.o regg. da costa, sono comandati alla Direzione d'artiglieria di Torino e ammessi a frequentare il corso di elettrotecnica presso il Museo Industriale di Torino.

ARMA DEL GENIO.

Failla Giuseppe, capitano nel 3.o regg. genio (telegrafisti), continua nello stesso reggimento ma presso la Brigata specialisti — Faronato Giuseppe, tenente nel 1.o regg. genio, è trasferito nell'8.o id. (telegrafisti).

SCUOLA DI GUERRA.

I seguenti ufficiali, descritti per ordine di anzianità, essendo stati dichiarati idonei per l'ammissione alla Scuola di guerra, sono ammessi alla Scuola stessa:

Arma di fanteria e cavalleria: Assum Clemente, capitano nel 71.o fanteria; Donati Francesco, tenente nel 2.o bersaglieri; Schiller Federico, tenente nel 16.o fant.; Borlingieri Pietro, tenente nel 17.o fant.; Asinari di Bernezzo Giuseppe, tenente nel 4.o alpini; Zicoardi Pilade, tenente nel 12.o fant.; Taito Filippo, tenente nel 59.o id.; Fonnna, tenente nell'80.o id.; Scala Fabio, tenente nel 40.o id.; Vitale Umberto, tenente nell'8.o bersaglieri; Balsamo-Crivelli Lorenzo, tenente nel 25.o fant.; De Martino Arturo, tenente nel 17.o id.; Wild Michele, tenente nel 34.o id.; Gatti, tenente nel 77.o id.; Righetti Annibale, tenente nel 40.o id.; Grassi Augusto, tenente nell'80.o id.; Granelli Emilio, tenente nel 22.o id.; Robba Tommaso, tenente nel 1.o alpini; Giordano Francesco, tenente nel 41.o fant.; Sani Giuseppe, tenente nel 63.o id.; Mezzacapo Vincenzo, tenente nel regg. lancieri *Vittorio Emanuele II* (20.o); Ruocco Vincenzo, tenente nel 75.o fant.; Antonioli Ferdinando, tenente nel 22.o id.; Boeri Vittorio, tenente nel 4.o alpini; Novellis de Coarazze Alberto, tenente nel 60.o fant.; Perego Luigi, tenente nel 51.o id.; Rossi Luigi, tenente nel 92.o id.

Arma di artiglieria e genio: Lanfranchi Giovanni, capitano nell'8.o artiglieria da campagna; Polani Angelo, tenente nel 2.o id.; Crosetto Edoardo, tenente nel 2.o id.; Fontana, tenente presso l'Accademia militare; Cardone Cesare, tenente nel 17.o artiglieria da campagna; La Corte Adolfo, tenente nella Brigata artiglieria da montagna del Veneto; Serra dei conti Serra Benedetto, tenente nel 3.o artiglieria da fortezza; Zuccoli Mario, tenente nel 5.o genio; Sirezza Vittorio, tenente nel 9.o artiglieria da campagna; Braud Eugenio, tenente nel regg. artiglieria da montagna; Maggioni Aldo, tenente id.; Monti Edoardo, tenente nel 23.o artiglieria da campagna; Inverizzi Gino, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza; Moiso Riccardo, tenente nel reggimento artiglieria da montagna; Tosi Antonio, tenente id.; Riccardi nobile dei conti Enrico, tenente id.; Targa Spartaco, tenente id.; Gazzera Pietro, tenente nel 17.o artiglieria da campagna.

CORPO SANITARIO.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici in servizio attivo nell'esercito permanente con l'anzianità sottoindicata ed assegnati al Corpo per ciascuno controindicato:

Con l'anzianità dell'11 aprile 1904: Borsarelli, del Distretto di Mondovì, del 5.o reggimento artiglieria da campagna (Vigevano), destinato presso il 23.o reggimento artiglieria da campagna.

Con l'anzianità del 31 maggio 1904: Viviani, del Distretto di Milano, del 5.o alpini, destinato al 2.o alpini.

Con l'anzianità del 13 luglio 1904: Picone, del distretto di Benevento, destinato al reggimento lancieri *Firenze* (9.o); Vecchione, del distretto di Napoli, id. id. al reggimento *Savoia* cavalleria (3.o).

Con l'anzianità del 24 luglio 1904: Campeggiani, del distretto di Roma, destinato all'Ospedale di Genova.

Con l'anzianità del 26 luglio 1904: Ferro, del distretto di Cagliari, destinato alla Brigata di artiglieria da costa in Sardegna; Jannizzotto Carmelo, del distretto di Siracusa, destinato al 47.o fanteria.

Con l'anzianità del 1.o agosto 1904: Calvi, del distretto di Caltanissetta, destinato al reggimento cavalleggeri *Catania* (22.o); Bevacqua, del distretto di Catanzaro, destinato all'Ospedale di Napoli.

Con l'anzianità del 22 agosto 1904: Mei, del distretto di Ancona, destinato al 25.o fanteria; De Berardinis, del distretto di Aquila, destinato al 1.o granatieri; Longo, del distretto di Catania, destinato all'82.o fanteria; Grosso, del distretto di Torino, destinato al 1.o reggimento bersaglieri; Giordano, del distretto di Cefalù, destinato all'8.o bersaglieri; Gaiottino, del distretto di Torino, destinato al reggimento artiglieria da montagna; Rinaldi, del distretto di Nola, destinato al 9.o bersaglieri; Villasanta, del distretto di Cagliari, destinato al 88.o fanteria.

Con l'anzianità del 22 gennaio 1905: Di Nola, del distretto di Roma, destinato al 91.o fanteria.

Con l'anzianità del 30 gennaio: Falchi, del Distretto di Pistoia, destinato al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II* (10).

Con l'anzianità del marzo 1905: Scarzella, del Distretto di Savona, destinato all'ospedale di Padova.

Mei Ferdinando, sottotenente medico presso il 25 regg. fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al Distretto di Ancona.

D'Anna, sottotenente medico di complemento del Distretto di Roma, è nominato sottotenente medico in servizio attivo nell'esercito permanente, con l'anzianità del 22 agosto 1904, ed assegnato all'Ospedale militare di Savigliano.

Trovanelli Edoardo, maggiore medico presso l'Ospedale di Bologna e comandato all'Ispettorato di sanità militare, cessa di essere comandato come contro — Margara Cesare, tenente medico presso il 2.o alpini, è trasferito all'Ospedale di Torino.

CORPO CONTABILE.

Rosatelli Nicola, capitano contabile presso il regg. cavalleggeri *Padova* (21.o), è trasferito all'Ufficio del personale militare vari e comandato al Ministero della guerra — Ruberto Carmine, capitano presso il Panificio di Palermo, è nominato comandante la 12.a compagnia di sussistenza.

CORPO VETERINARIO.

Tognari Andrea, capitano veterinario presso la Legione allievi carabinieri, è collocato a riposo.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (29)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Speriamo — disse, — col deposito della cauzione offerto dalla contessa De Guérande, di ottenerla presto; però, creda a me, signor conte, è inutile che ella tenti di vederla..... s'esporrebbe ad un rifiuto formale.

— Lascieremo dunque agire il signor La Bricquier.

— Sarà meglio.

Soddisfatto d'aver così facilmente compiuta la sua missione, il capitano scese a raggiungere il suo amico, che lo attendeva nella via.

— Dove andiamo?

— Hai terminato i tuoi affari?

— Tutto terminato.

— Andiamo allora dal mio banchiere, o per meglio dire, dal suo corrispondente, e ti rimetterò i ventimila franchi.

— Dove abita?

— Boulevard Du Guesclin.

— A due passi..... andiamo.

Saint-Alban ottenne senza difficoltà la somma di cui aveva bisogno. Uscendo dalla banca la fece scivolare nella mano di Giovanni De Guérande e con un sorriso dolcemente ironico:

— Devi aver premura di rincasare — gli disse. — Quando parti?

— Ho un treno alle quattro per Guincamp. Ciò che mi spiace è di lasciarti così presto.... Devi ritornare a Parigi?

— Ho ricevuto stamane un telegramma da mio padre..... mi dice di star tranquillo..... non m'importa dunque d'arrivare qualche ora prima o qualche ora dopo.

— Bene! In quel caso vieni con me..... io ho la mia bicicletta a Guincamp ..... ne prenderemo una a nolo per te..... ed arriveremo al castello per l'ora di pranzo.

— Non ci sarà indiscrezione?

— Affatto . . . .

. . . .

Al castello ed in casa Duval la giornata era trascorsa tranquillamente.

Nella mattinata, un po' più tardi che non ne avesse avuto l'intenzione, ritardo cagionato dalla scena che aveva avuto luogo tra la nobildonna, i suoi nipoti e Rolanda, la contessa s'era fatta condurre a Clarens-les-Roches. Il dottore era al capezzale di Marta, il cui stato, contrariamente ai timori emessi la sera innanzi, non era peggiorato; il medico sperava anzi in un prossimo miglioramento.

Nonostante tutte le preghiere, Carlo aveva sino allora ostinatamente rifiutato di allontanarsi da sua madre.

— Dite tutto ciò che volete — rispondeva egli a Susanna e ad Edmea — io non mi muoverò di qui.

E fra sè aggiungeva:

— Non ci mancherebbe altro che la mamma parlasse della nostra scoperta e che qualcuno la udisse!

Tuttavia, quando fu persuaso che ella era presso a poco fuori di pericolo e che il delirio non ricorrerebbe, egli acconsentì a riposarsi qualche ora..... ma per uno strano capriccio, che non cercò neppure di spiegare, non volle salire alla sua camera.

— Ho bisogno d'aria — disse soltanto — dormirò tanto bene in un angolo della terrazza quanto nel mio letto.

E fedele al progetto di sorprendere il ladro, andrò a sdraiarsi su una panca, in fondo alla terrazza.

Mentre la contessa De Guérande era al villaggio, Yvonne, Rolanda e Leone De Guérande passeggiavano nel parco.

— Non siete stanca? — domandava di quando in quando Leone alla bella naufraga.

— Stanca! — rispondeva ella ridendo. — Sono troppo felice..... mi pare d'avere delle ali.....

Giungeva le mani, come in estasi.

— Posseggo un fratello, una sorella, una nonna!....

— E un fidanzato! — disse Leone, senza accorgersi della sua tristezza. Ella gli prese il braccio, s'appoggiò su lui con abbandono scotendo il capo:

— Non ancora — rispose. — Prima di essere fidanzati ci rimane d'andare ad inginocchiarci davanti alla buona nonna ed a domandarle la sua benedizione.

— Il tuo anello di fidanzamento — disse Yvonne — sarà quello di mia madre. Nella sua qualità di capo di famiglia mio fratello Giovanni ha solo il diritto di possederlo.

Rientrarono al castello continuando a formare progetti d'avvenire.

— E voi, fratello mio, — disse Rolanda al visconte mentre stavano per arrivare alla signorile dimora, — non vi ammoglierete presto?

Egli impallidì orribilmente.

— Ammogliarmi, io!.... Giammai!

— Perchè?

— Guardatemi!..... Sono di quelli che si ama?

— Ma.....

Interdetta, comprendendo d'aver commessa una deplorevole indelicatezza, ella chinò gli occhi cercando come rimediarla..... La sua bontà la ispirò..... Con grazia infinita ella porse la manina all'avvocato, dicendo:

— Io, se non avessi amato Giovanni De Guérande, avrei dato il mio cuore a mio fratello.

— Davvero?

— Non mi credete?

E con uno sguardo profondo, che mise il cielo nell'anima del visconte, ella confermò la sua dichiarazione . . . .

. . . .

Yvonne e Rolanda sedute sotto una pergola, l'una con un lavoro d'uncinetto, l'altra di ricamo, non cessavano di chiacchierare, e il loro lavoro, per dire il vero, non proseguiva guari.

(Continua).

La grande corsa per la Coppa Wanderbilt

La Francia vincitrice — Lancia investito da un americano — La sua protesta — La folla invade la pista.

(Per telegrafo alla *STAMPA* dal nostro incaricato speciale).

New York, 14, ore 1.

Gli ultimi momenti.

Poche ore mancano ad incominciare la corsa, e l'animazione che regna attorno a New York è qualche cosa di straordinario.

Verso il punto di partenza della grande gara per la Coppa Wanderbilt è accorsa fino da ieri mattina una folla enorme. Treni speciali hanno portato a Long-Island circa un milione di persone. Giornali politici e sportivi hanno fatto edizioni e supplementi illustrati ad ogni ora, dando di ciascun concorrente, di ciascuna macchina e di ciascun meccanico i più minuti particolari sulle ultime *performances* compiute in allenamento.

Alle ore 12 di ieri le prove sono cessate, ed è incominciata l'operazione della pesatura delle macchine.

Fino a questo momento i corridori favoriti sono sempre l'italiano Lancia *(Fiat)*, i francesi Hémery *(Darracq)*, Sitz *(Rénault)* e il tedesco Jenatzy *(Mercédès)*.

Sono meno favoriti Duray *(Dietrich)*, Wagner *(Darracq)*, Nazzaro *(Fiat)*, Cedrino *(Fiat)*, Foxall-Keene *(Mercédès)*.

Da tutto questo però non si può fare una previsione fondata, perchè anche i non favoriti possono vincere, senza che la loro vittoria susciti sorpresa. Però i quattro primi indicativi rimangono sempre i favoriti.

Nessuno pensa che gli americani abbiano a vincere la Coppa, ma vi è chi crede che una delle vetture americane possa prendere il terzo posto. Il favorito per quest'ultimo sarebbe il corridore Tracy con una *Locomobile* di 90 HP.

La pesatura delle macchine.

L'operazione della pesatura è riuscita interessantissima. Tutte le vetture presentate alla Giuria avevano un peso inferiore a 2204 libbre, alcune però si avvicinavano di molto a questo peso.

Senza gli accessori, le macchine *Fiat* avevano un peso di solo 15 libbre inferiore a quello prescritto.

Le vetture *Mercédès* di Jenatzy e *Pope-Toledo* di White pesavano solo 4 libbre meno del peso prescritto.

Durante la pesatura avvennero diverse complicazioni. Si verificò che i cilindri delle macchine *Darracq* (Hémery) e *Locomobile* (Tracy) si erano rotti. Si dovette sostituirli.

Vi furono proteste vivissime da parte dei tedeschi contro i fabbricanti francesi. Essi affermano che le dinamo delle vetture *Dietrich* e *Rénault* furono fabbricate in paesi tedeschi, e quindi non potrebbero correre come macchine francesi.

La stessa obbiezione, per lo stesso motivo, fu sollevata contro i fabbricanti della vettura *Panhard-Levassor*. I francesi sostengono che la dinamo furono invece fabbricate su suolo francese. L'incidente poi non ebbe seguito per l'intervento della Giuria.

Le speranze di Lancia e Nazzaro.

La corsa verrà contestata aspramente fra il primo gruppo dei concorrenti favoriti che già vi ho segnalati. Essi però non procederanno con grande velocità e rallenteranno nelle curve. Si prevede che la velocità media del vincitore varierà dalle 63 alle 65 miglia all'ora (Il miglio americano è di metri 1608).

Gli europei hanno tutti grande fiducia nei loro corridori. Ho avuto occasione di incontrare ieri sera i torinesi Lancia e Nazzaro. Il primo mi disse che la corsa di oggi sarà la prova automobilistica più veloce a cui egli, nella sua lunga carriera di *chauffeur*, avrà partecipato. Egli e Nazzaro aggiunsero di avere la ferma convinzione di poter riuscire vincitori in questa importante prova.

Un incidente alla vettura Sartori.

Il Sartori, che nella corsa guiderà la vettura *Fiat* di 90 cavalli, appartenente al signor A. G. Wanderbilt, mentre compiva l'ultimo giro di prova, fece una caduta. Percorrendo velocemente una curva, la vettura si ribaltò. Il Sartori, però ed i suoi compagni non riportarono che lievi scalfitture. Sulla vettura erano il miliardario Paolo Wanderbilt e il meccanico Albertson.

Al traguardo di partenza, alle ore 6,30, troveremo tutti i concorrenti; così pure il Sartori, la cui vettura non ha subito danni da rinunciare alla lotta. Anche Varden sarà tra i partenti.

La partenza.

New-York, 14, ore 10.

La partenza è avvenuta ordinatissima. Tutti i concorrenti iscritti lasciarono il traguardo alla distanza di un minuto uno dall'altro. Impressionante è stata la partenza di Lancia e di Hémery.

Quest'ultimo, dopo circa un chilometro, ha rotto una gomma della sua vettura.

L'aspettativa, per i primi risultati, era veramente enorme. Quando l'ultimo concorrente aveva lasciato il traguardo, il primo partito aveva già quasi compiuto un giro.

Su tutto il percorso assisteva una folla immensa, trattenuta a stento dalla Polizia, che quest'anno aveva preso eccezionali misure di precauzione, in seguito agli incidenti della prima gara. Al traguardo si trovano a salutare i partenti europei numerosi *sportsmen*, venuti da Londra, Parigi, Berlino e dalle principali città d'Italia.

Fra questi ultimi vi sono: il cav. Agnelli, il cav. Scarfiotti, di Torino; il dottor Weiss-Schott, di Milano.

In alcuni punti del percorso funzionavano gli apparecchi cinematografici. Furono presi migliaia di istantanee.

I giornalisti sono una legione, e la concorrenza, nell'invio dei telegrammi, ha assunto un carattere di parossismo.

La partenza è avvenuta in quest'ordine: Jenatzy (Mercédès), ore 6,30; Duray (De Dietrich), 6,31; Dingley (Pope Toledo), 6,32; Lancia (Fiat), 6,33; Foxhall Keene (Mercédès), 6,34; Wagner (Darracq), 6,35; Tracy (Locomobile), 6,36; Nazzaro (Fiat), 6,37; Warden (Mercédès), 6,38; Sisz (Renault), 6,39; Robinson (Christie), 6,40; Cedrino (Fiat), 6,41; Campbell (Mercédès), 6,42; Heath (Panhard Levassor), 6,43; Lyttle (Pope Toledo), 6,44; Chevrolet (Fiat), 6,45; White (White), 6,46; Hemery (Darracq), 6,47; Sartori (Fiat), 6,48.

I primi risultati.

New-York, 14, ore 11,40.

Eccovi i risultati dei primi giri, dai quali si può presumere che la vittoria, questa volta, sarà degli italiani.

Il passaggio di Lancia, alla fine del primo giro, è salutato da lunghi applausi dalla folla, la quale vede con piacere confermati i propri pronostici.

Il primo giro è compiuto da Lancia in 23'49"; secondo è il tedesco Jenatzy, in 24'52"; terzo il francese Sisz, in 24'55"; quarto Wagner, francese, in 25'26".

Lancia continua sempre più veloce; passa primo dopo il secondo, così dopo il terzo, e compie i primi quattro giri in ore 1,34'.

Lancia è sempre primo.

Alla fine del settimo giro segna ancora al primo posto il torinese Lancia, il quale ha impiegato ore 2,42'2". Egli ha un vantaggio di 25 miglia su Heath, partito quattordicesimo, e che nella classifica a questo punto figurerebbe secondo.

Come vi ricorderete, Heath fu il vincitore della prima gara per la Coppa Wanderbilt, disputatasi l'anno scorso.

Terzo è il francese Hémery; quarto Sitsz; quinto l'americano Tracy, che guida una *Locomobile*.

La caduta di un concorrente.

Il tedesco Foxhall-Keene, che guidava una *Mercédès*, fece una terribile caduta, urtando con la vettura contro un palo telegrafico.

A tutta prima si credeva la caduta mortale poichè lo *chauffeur* fu raccolto quasi svenuto.

Invece si appreso, poco dopo, che le ferite sono gravi, ma non mortali.

Il tedesco Foxhall-Keene aveva compiuto i primi cinque giri in ore 2,30'33", cioè a quel punto veniva a tenere nella classifica il terzo posto. La classifica era data con quest'ordine:

1. Lancia, *Fiat*, ore 2,2'45";
2. Heath, *Panhard*, ore 2,13'21";
3. Foxhall, *Mercédès*, ore 2,20'33";
4. Sartori, *Fiat*, ore 2,21'6".

Durante l'ottavo giro la vettura di Lancia ebbe uno scoppio ad un pneumatico. L'arrivo alla fine di questo giro fu disputatissimo. La classifica dopo otto giri è la seguente:

1.o Lancia (Fiat), ore 3,20';
2.o Hemery (Darracq), ore 3,32';
3.o Heath (Panhard-Levassor), ore 3,44';
4.o Nazzaro (Fiat), ore 3,53'.

L'infortunio di Lancia.

Lancia è investito da Christie quando aveva già un giro di vantaggio.

New York, 14, ore 12.

Il Lancia, che fino all'ottavo giro aveva meravigliato con la sua corsa velocissima, è stato proprio all'ultimo momento, quando la vittoria si può dire era certo sua, vittima di un infortunio dolorosissimo.

Al principio del nono giro, quando egli aveva l'enorme vantaggio di un giro intiero su tutti i concorrenti, lo scoppio di un pneumatico lo obbligò a fermarsi qualche minuto. (Come già precedentemente nei primi giri gli era accaduto di dover cambiare le altre).

Mentre stava per rimettere a tutta velocità il motore della sua *Fiat*, che aveva funzionato splendidamente, fu improvvisamente investito dalla vettura americana *Christie*, guidata da Christie. Avvenne una fortissima collisione. La vettura di Christie ribaltò, facendo un vero salto, Christie riportò una ferita alla gamba, e il suo meccanico ebbe una costola rotta. Lancia e il suo meccanico rimasero incolumi, ma purtroppo la vettura *Fiat* ebbe dall'urto storto l'asse posteriore. Lancia e il meccanico si posero a raddrizzarlo e riuscirono a rendere di nuovo possibile la marcia della vettura, ma la fermata fece perdere ai due italiani 50 minuti!

Così il Lancia terminava quarto l'ultimo giro, mentre avremmo potuto evidentemente salutarlo vincitore.

Infatti, il suo splendido vantaggio alla fine dell'ottavo giro lo metteva al posto di onore di questa grande prova automobilistica internazionale.

Nazzaro e Sartori si comportarono assai bene fino al momento in cui cessò la corsa.

La folla invade la pista.

La protesta di Lancia.

Subito dopo l'arrivo al traguardo finale dell'automobilista Lancia, la folla invade la pista. La Giuria è costretta a fare fermare tutti gli altri concorrenti per evitare così gravi incidenti.

Quindi quattro sole vetture compirono l'intero percorso di 456 chilometri (10 giri). Ecco il tempo definitivo degli arrivati:

1.o Hémery, francese, (Darracq), ore 4,36'8";

2.o Heath, francese, (Panhard-Levassor), ore 4,39'40";

3.o Tracy, americano, (Locomobile), ore 4,58'26";

4.o Lancia, italiano, (Fiat), ore 5,0'31".

L'italiano Lancia ha presentato alla Giuria una protesta contro l'americano Christie.

Altri incidenti.

Oltre all'incidente della vettura *Christie* e della *Mercédès* di Jenatzy, di cui vi ho dato già particolari, vi aggiungerò che durante il quinto giro il meccanico della vettura dell'americano Little (Pope Toledo), percorrendo velocemente una curva, fu lanciato a qualche metro di distanza, riportando però lievi ferite.

Rinunziò a proseguire, ma il Little trovò subito da supplirlo e continuò la corsa.

Il corridore tedesco Campbell registrò pure lui un incidente alla sua macchina. Perdette il serbatoio della benzina e dovette ritirarsi.

Il Campbell prevedeva qualche incidente fino dal momento della partenza.

La sua vettura portava il numero 13, ed egli sperava nel ritiro di Vardon, al quale era stato assegnato il nono posto, per rinunziare così al numero 13, e segnare la sua *Mercédès* col numero 9.

L'italiano Cedrino fu pure lui una vittima dei pneumatici; più volte dovette fermarsi per cambiare le gomme.

Le velocità ottenute.

Il risultato sportivo di questa seconda gara fu ottimo.

Il Lancia raggiunse la migliore velocità.

Il vincitore Hémery ottenne una velocità media di circa 100 chilometri all'ora. Nella gara del 1904 il corridore Heath, vincitore della Coppa Vanderbilt, impiegava ore 5,26'45" cioè una velocità media di chilometri 83 e metri 600 all'ora.

Avvenimenti Torinesi

Oggi, alle ore 15, avrà luogo un *match* nella piazza d'Armi fra le squadre del « Club Juventus » e « Club Audace ».

Domenica prossima, 22, la squadra della « Juventus » si recherà a Vercelli per disputare un *match* con la Società « Pro Vercelli ».

***

La fiorente Unione Escursionisti Torinesi effettuerà domenica, 22 corrente, la sua ultima gita della stagione con un'opportuna visita ai campi di Battaglia che circondarono Torino nel 1706, spingendo la sua visita fino all'eroica cittadina di Pianezza. Come ho detto, la gita, proprio alla vigilia delle grandi feste bicentenarie del glorioso assedio di Torino, riesce veramente gradita e radunerà certo un numero considerevole di gitanti. Basti ricordare che essa si inizierà alle ore 13 alla Madonna di Campagna, con una visita a quell'Ossario e alla tomba del maresciallo francese Marsin; indi alle 15 si sarà già a Lucento con tranvia speciale e di lì a Pianezza, con visita al vetusto Castello ed alla Chiesa di San Pietro. Alle 18, all'*Albergo dell'Angelo*, in Pianezza, si raduneranno a banchetto tutti i gitanti che poi con tranvia speciale rientreranno a Torino verso le 22. Iscrizioni alla gita lire 5, tutto compreso, presso la sede della Società, tutte le sere. Guide della carovana saranno i volonterosi signori Barrutta e Rapetti, e l'illustratore della geniale passeggiata l'ing. cav. Riccardo Brayda.

***

Il campionato piemontese di marcia, che ha per ambito trofeo la Coppa d'argento, dono del noto *sportsman* signor Carlo Roggero, già preannunziato per oggi, venne rimandato a domenica, 22 corrente. L'aspettativa per questa marcia, forse l'ultima dell'annata, è vivissima. Vi concorreranno i rappresentanti delle nostre quattro Società: Club Audace, Atalanta, Iresa e Fulgor. Favoriti pel titolo di campione sono: Saberlino dell'Atalanta, e Musso del Club Audace. Quest'ultimo è il detentore della Coppa.

***

Domani sera, alle ore 21, nel salone della *Stampa Sportiva*, si raduneranno i presidenti delle Società Canottieri (od i loro rappresentanti), nonchè varii appassionati cultori dello *sport* del remo, per discutere e studiare i provvedimenti più adatti per ottenere quel risveglio del nostro canottaggio, che è nei voti di tutti. Ci consta che l'invito fatto al riguardo è stato accolto assai favorevolmente, e che l'adunanza riuscirà assai numerosa ed importante.

PODISMO.

Il Giro di Genova rinviato.

Ci telefonano da Genova, 14, ore 23:

La corsa podistica pel giro di Genova fissata per domani venne rinviata a domenica 22.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 22:

A Chesington Park, oggi ha avuto luogo la corsa The Duke-of-York-Stakes, con premio di 50,000 lire, su un percorso di 2000 metri. Corsero 13 cavalli, sono giunti: 1.o *Dannette*; 2.o *Nutella*; 3.o *Velocity*.

Il nuovo ministro svedese a Roma.

Ci telegrafano da Stoccolma, 14, ore 10,35:

Il Governo svedese ha nominato ministro a Roma il barone De Billot, attualmente ministro a Londra.

La morte della signora Currie.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 20:

La *Westminster Gazette* annunzia la morte della signora Currie, moglie dell'ex-ambasciatore inglese a Roma.

Passeggieri di un transatlantico inghiottiti da un'ondata.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 20:

Si ha da New York, 14: Cinque passeggeri di terza classe del transatlantico *Campania* furono asportati da un'ondata ed annegarono. Trenta altri rimasero feriti.

Gli affamati andalusi.

Ci telegrafano da Siviglia, 14, ore 21:

Mille operai agricoli, spinti dalla fame, hanno invaso ieri il mercato di Ecija e si impadronirono di commestibili e di denaro e distrussero delle baracche spargendo il panico nella città. Le Autorità reclamarono l'appoggio della Guardia civile.

Incidente automobilistico ad un marchese e ad un arcivescovo.

Ci scrivono da Novara, 13:

Ieri sera l'automobile del marchese Ricci, montato dal medesimo coll'arcivescovo di Vercelli, dal suo segretario e dallo *chauffeur*, nel ritorno da Momo, si imbattè in una carrozza il cui cavallo si impaurì. La carrozza si rovesciò, ed un giovanetto, certo Sacchi, cadendo, riportò alcune ferite al capo. Fortunatamente l'automobile si arrestò subito e nulla di grave avvenne. Il ferito venne trasportato all'ospedale di Novara, e automobile e automobilisti proseguirono il viaggio.

La notizia, arrivata stamane, assunse proporzioni esagerate, per fortuna subito smentite.

Reati e Pene

Il processo del sergente Spirio

(Tribunale Militare di Torino).

Udienza antimeridiana.

Appena aperta l'udienza (alle 8 3/4), il presidente domanda le generalità dell'imputato, che risponde con voce chiara e rispettosamente, e quindi dà la parola all'avvocato fiscale militare.

LA REQUISITORIA.

Il cav. *Poppi*, senza preamboli, con bella austerità di parola porta la discussione sulle imputazioni fatte al sergente Spirio. Si intrattiene dapprima su quella minore di disobbedienza, disobbedienza provatissima, perchè senza reticenze fu il rifiuto del sergente Spirio all'ordine formale e legittimo del suo superiore furiere Crinelli. E con vivaci parole espresse il suo proposito di disobbedire, e poi pretese un permesso serale.

Dopo l'atto di disobbedienza lo Spirio trascese a vie di fatto gravissime contro il Crinelli con pugni poderosi e tentando di estrarre la sciabola. Terza fase del fatto furono le coltellate. Le contraddizioni di proposito dei testimoni dipendono — secondo l'oratore — dalla fulmineità dell'azione. D'altronde bisogna credere al Crinelli, il quale con magnanimità non portò qui nè parola d'astio nè sentimenti di vendetta.

« Bisogna però notare che dalla seconda alla terza fase del dramma passò circa un quarto d'ora: tanto che lo Spirio potè mutarsi di tenuta. Altro rilievo di fatto è che dopo il delitto lo Spirio si recò tranquillamente alla casa della fidanzata. Questi appunti oggettivi sono di grande importanza sulla valutazione degli elementi soggettivi. »

A questo punto l'oratore fa una brillante digressione per rivendicare l'indipendenza del giudizio logico del magistrato dal pensiero scientifico, il quale per sua stessa natura si trasforma. La scienza sarà di grande aiuto nei giudici, ma questi non appartengono ad una funzione scientifica, ma ad una funzione sociale. Ciò dice l'oratore non per misoneismo e per idee arcaiche.

Quindi l'oratore imprende a discutere la perizia del prof. Bellini, del quale elogia la dottrina e la diligenza. Ne accoglie la conclusione generale che lo Spirio è affetto da psicosi degenerativa ereditaria con costituzione epilettica larvata, ma crede che il perito nelle sue deduzioni per i primi due reati è incorso in qualche lieve errore giuridico. Così egli s'attenne nelle sue conclusioni a quesiti di legge penale comune, e non di quella militare, colla quale si dà la più ampia libertà di irrogazione di pene ai giudici nel caso che l'imputato sia parzialmente irresponsabile. Perciò il perito chiedeva un minimo di pena pello Spirio, pensando alla misura di pena del Codice penale comune, che non è comportabile nel caso specifico in rapporto alle sanzioni del Codice militare dove il minimo di pena sarebbe di due mesi di carcere! Allora sarebbe più decorosa una piena assolutoria. Assolutoria chiedeva il prof. Bellini per il maggiore delitto.

Ma l'oratore dice che non è convinto dalle ragioni addotte dal perito e fa una lunga discussione sull'epilessia e sui suoi sostituti ed equivalenti psichici.

E sebbene il perito sia fiscale, non accede l'oratore alle sue dichiarazioni, che escludono tutta la coscienza degli atti nel sergente Spirio quando ferì il furiere Crinelli, mentre gliene riconobbe un barlume quando solo lo picchiò coi pugni. Secondo l'oratore, non era lo Spirio, anche durante il ferimento, nella totale catastrofe psichica del suo pensiero e della sua volontà. E s'appoggia l'oratore sul contegno dell'imputato, che non era in completo disordine psichico, tant'è che seppe mutar vestiti, rimase tranquillo un quarto d'ora nella sua camera, ed inavvertito, che potrebbe lasciar perfino sospettare un agguato, e fece una serie di atti logici e coerenti: colpisce la vittima con precisione, chiude il coltello e lo lancia dagli alti abbaini sul tetto, dove nessuno l'avrebbe trovato senza apposito ricerche; va dalla fidanzata e tiene con lei assennato discorso; nè mai ebbe una completa e vera amnesia spontanea. Perciò l'oratore ritiene che Spirio sia ritenuto parzialmente responsabile per tutti i reati, e chiede che venga condannato a tre anni di reclusione militare, previa rimozione dal grado.

Si noti che per ciascun reato la pena sarebbe da 5 a 20 anni di reclusione.

Oggi parlerà l'avv. Omodei, di Difesa.

Udienza pomeridiana.

Molto prima dell'apertura d'udienza, con sollecitudine tutta militare l'imputato è tradotto sul banco d'accusa, tra due sentinelle di fanteria. Mentre si attende la seduta del Tribunale, il sergente Spirio scambia qualche occhiata e qualche sorriso colla giovane fidanzata, che con costanza ed ansia segue il dibattimento. Man mano 'l pubblico si è fatto foltissimo, e quando, alle 15, il Tribunale viene ad occupare i suoi scranni, l'aula è al completo.

Subito prende la parola l'avv. *P. A. Omodei*.

L'ARRINGA DI DIFESA.

Con breve preambolo, l'oratore dice che affrontò solo e senza forza di testimoni e di prove periti la discussione della causa, discussione che gli fu facilitata dall'opera solantissima ed acuta del capitano istruttore Roberto Petruolo, e dalla diligentissima ed ammirabile perizia del prof. Bellini, perito d'accusa.

Quindi, ascoltatissimo, imprende a discutere la causa dal lato oggettivo, notando subito che lo Spirio rifiutò d'andare al poligono non per pigrizia, non per disubbidienza, ma perchè falsamente convinto d'essere nel proprio diritto. Il Crinelli, più che superiore, era amico dello Spirio, e questi credette più di discutere col compagno che disobbedire al superiore.

Ricostruisce poi l'oratore la scena, e dimostra dal contegno del sergente così durante il delitto come nelle ore postume ch'egli cadde vittima d'un assalto epilettico, durante il quale ebbe la mente completamente obnubilata. E che così fosse lo disse quell'egregio e sapiente ufficiale che è il capitano Datta. Il fatto fu compiuto con fulminea impulsività e in uno stato di delirante sovraeccitazione.

Dice l'oratore che il P. M. ricordò alcuni dati, ch'egli crede equivoci, per concludere che non del tutto è irresponsabile l'imputato. Ma non si accorse il P. M. di un errore fondamentale nel suo ragionamento, poichè egli disse equivoci quei fatti, come se appartenessero a persona sana: ma equivoci non possono più essere quei fatti quando siano fenomeni di persona riconosciuta affetta da una psicosi degenerativa ereditaria. E che tale fosse, lo credevano anche quei superiori che non punirono le altre sue gesta furiose, veri delitti di fronte al Codice penale militare.

Continuando la sua brillante dimostrazione, l'avv. Omodei dice che il delitto dello Spirio è delitto d'un anormale, perchè non determinato da causale alcuna, e compiuto con improvvisa risoluzione e con modalità proprie e caratteristiche degli epilettici.

L'oratore discolpa quindi il prof. Bellini di aver fatto confusione tra il Codice penale comune e quello militare nel limitare la responsabilità dello Spirio, poichè il perito parlò chiaro quando disse di scendere ad un minimo di pena. Ma si distacca dal perito nelle sue conclusioni riguardo ai due primi reati, dicendo che non è possibile scindere in diversi momenti la responsabilità dello Spirio, che, se fu irresponsabile nel delitto principale, lo fu pure per i reati minori.

D'altronde il perito si mantenne per la responsabilità minore nel dubbio; nè gli argomenti addotti dal Pubblico Ministero sui presunti fatti equivoci possono contrastare ad un giudizio di piena assolutoria, come comporta la convinzione che lo Spirio agì per un equivalente epilettico.

E l'avv. Omodei conclude con nobili parole perchè lo Spirio sia assolto, ma introdotto in una Casa di salute. La società compia il suo dovere. Giudici militari non possono mancare mai ad un dovere.

L'oratore è festeggiato.

Il Tribunale si ritira per la sentenza. Sono le 17 1/4.

La sentenza.

Dopo pochi minuti il Tribunale rientra, e tra un silenzio profondo, mentre le sentinelle presentano le armi, il presidente comm. *Viglione* pronuncia la sentenza, colla quale si condanna il sergente Luigi Spirio ad 1 anno di reclusione *militare*, e alla rimozione dal grado.

L'imputato ha accolto tranquillamente la sentenza.

Presidente: colonnello Viglione comm. Carlo; Giudici: tenente-colonnello cav. Arata, maggiore Crocia cav. Ernesto, capitano Notarbartolo Giuseppe, capitano Baradorna, capitano Aldisio Arcangelo; P. M.: Poppi; Difesa: avvocato P. A. Omodei; segretario: avv. Gibilaro; perito: prof. Bellini.

Vice-Cini.

Per le vittime del terremoto.

Quarantaquattresima lista.

Importo lista precedente	L.	62,303 40
Società Mecchua Pippo	»	5 —
Gili Michele, meccanico, Manta	»	1 —
Luigino e Pierino, Saint-Rhémy	»	2 —
L. S., Casale Monferrato	»	5 —
Opera pia Ceppi di Bairolo, Cercenasco	»	50 —
Congregazione di carità, Cercenasco	»	20 —
Raccolte nel Comune di Corio	»	300 50
Totale	**L.**	**62,690.90**

NB. — Man mano che lo spazio ce lo permetterà, pubblicheremo gli elenchi particolareggiati degli oblatori in liste.

***

Ieri vennero versate direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Sindaco di Castagnole Monferrato (oblazioni raccolte dal Comitato locale Pro-Calabria), L. 103 40 — Comune di Caselinasco, 29 — Circolo sociale di Piossasco (oblazioni raccolte), 41 50.

Il totale della somma versata alla Tesoreria civica a tutto il 14 ottobre è di L. 377,037 67.

***

Hanno dichiarato di aderire al Comitato centrale piemontese i Comuni di Caselinasco e di Trino.

***

Pervennero oblazioni in natura dai Comuni di Novara, Ciriè e dai signori Natale Pierrugues e Giacobino Federico.

L'opera degli inviati piemontesi.

Al Comitato centrale piemontese è giunto il seguente telegramma del generale Corri:

« Necessità urgente si è la costruzione di baracche, approssimandosi la stagione fredda; e noi appunto procuriamo, per quanto è possibile, di spingere ed aiutare tale costruzione. Il legname inviatoci da codesto Comitato accontenterà le volonterose famiglie, le quali costruiranno baracche per loro conto, senza attendere il genio civile.

« Oggi il clima permise di scaricare gli indumenti ed oggetti varii dal Comitato stesso inviatici. Risentesi la mancanza di carri, che causa perdita di tempo. Spediamo colli a Paola, Montalto, Fiumefreddo, Guardia Piemontese, Aiello, Fuscaldo e Montorsso, Comuni tutti della provincia di Cosenza.

« CERRI. »

L'undicesimo versamento della STAMPA.

Abbiamo eseguito l'undecimo versamento della STAMPA, *di L. 4400, alla Tesoreria Municipale di Torino, la quale ci ha rilasciata la seguente ricevuta:*

« Tesoreria Municipale di Torino, N. 417 « di Cassa.

« Ricevo dalla Direzione del giornale LA *« STAMPA la somma di lire quattromilaquattrocento come undecimo versamento delle « oblazioni pervenutele a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.*

« Torino, 14 ottobre 1906.

« PER IL TESORIERE
IL CASSIERE CARLO MAGRI ».

A tutt'oggi abbiamo quindi versato alla Tesoreria Municipale di Torino

Lire 61,800

Vittima della scienza.

Ci scrivono da Novara, 13:

A Pella il direttore della Cartiera Sessogno, Giulione Demetrio, che da tempo sta eseguendo esperimenti per la conversione della paglia in celluloide, l'altro ieri, appunto in uno di questi tentativi, il disgraziato rimase asfissiato dall'acido solforico e dal cloro. Per quanto cure impiegassero i medici, tutto fu inutile. Aveva 62 anni.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

I nuovi ruoli di ricchezza mobile.

Come abbiamo annunciato ieri, al Municipio sono esposti i ruoli pel biennio 1906-1907 per la tassa di ricchezza mobile secondo le accertate tassazioni.

Stralciamo da essi, divisi per gruppi e categorie, i redditi dei professionisti, industriali, artefici, avvocati, esercenti, negozianti, ecc. maggiormente tassati.

GRUPPO I.

Prodotti tessili — Cuoi e pellami.

Allasia fratelli Ditta, filanda e filatoio, da L. 3300 a 10,800 — Andreis e C., filatoio seta, da L. 2401 a 6725 — Alloto Giuseppe, filanda, da L. 672 a 2100 — Bersanino e Corti, fabbr. velluti in seta, L. 22,000 (confermato) — Diollet e C., filatoio in seta, da L. 3980 a 7700 — Coriona fratelli, filanda e filatoio, da lire 50,921 a 39,136 — Chabrières Morel, Ditta rappresentante, da L. 2800 a 9000 — Chapuis A., fabbricante seta, L. 7500 (confermato) — Charolley e Viyanto De Michaus, filanda, da L. 1400 a 4500 — Chicco Eugenio, filanda e filatoio, da L. 4592 a 13,572 — Craponne D. e C., filanda e filatoio, da L. 11,426 a 17,130 — De Fornex G. e C., id. id., da L. 3591 a 10,332 — Delleani G., fabbricante velluti, L. 9000 (confermato) — Depetris Giuseppe, id. id., da L. 40,000 a 38,000 — Dumontel e figlio, da L. 7312 a 21,312 — Ferraris Paolo, fabbricante seterie, da L. 4000 a 5000 — Fedratti C., id. id., da L. 4936 a 9120.

Gaggini e Duprè, fabbrica seterie, da L. 2940 a 7200 — Gamna Giovanni, da L. [illegible] a 10,182 — Ghidini Giuseppe, fabbric. stoffe seta, L. 30,000 (confermato) — Gueria (Veuve) et Fils, filanda, L. 3000 (confermato) — Jona Cugini, industr. seta, L. 31,000 (confermato) — Landet-Reynier, filanda e filatoio, da lire 5404 a 12,570 — Levi Giuseppe, trattura, filatura e torcitura, da L. 9102 a 14,310 — Mauo Emilia, esercente filanda, da L. 2632 a 8400 — Musso Giuseppe, filanda e filatoio, da L. 15,274 a 41,210 — Segre padre e figlio, filanda, da L. 0000 a 13,620 — Vagnone fratelli, id. id., da L. 5402 a 15,[illegible] — Bevilacqua fratelli, fabbricanti maglie, da L. 22,000 a 32,000 — Charbonier, Ribet e C., commercio lane e lavaggio, L. 41,000 (confermato) — Feneglio e Vescovo, sfilacciatura lana, L. 6000 (confermato — Laclaire e Sallietti, tessitura lana, da L. 14,000 a 10,000 — Lavini Cesare, stabilimento filatura lana, da L. 3600 a 8000 — Ney fratelli, tessitura lana, L. 15,000 (confermato) — Schilling L. e C., filatura lana, da L. 30,000 a 48,000 — Tallia Raimondo e fratelli, filatura e tessitura lane, da L. 41,000 a 47,400 — Ubertalli Pietro, id. id., da L. 30,000 a 41,000 — Bass V. e C., tessitura cotone, da L. 77,000 a 83,000 — Bûcbo Giovanni e figlio, tessitura cotone, L. 30,000 (confermato).

Conti Stefano e Camillo, lane per bambini, L. 6100 (confermato) — Francois Pietro, manufatti, pizzi e tulli, da L. 6700 a 1000 — Gandolfi Marcello e Nicandro, filatura cascami, cotoni, L. 4000 (id.) — Gerard Hubscher e C., filatura cotone, da L. 10,000 a 28,000 — Guarnieri Carlo, fabbricante calze, maglie, L. 4000 — Herrubut ing. Bernardo, fabbricante lucignoli, L. 5600 (id.) — Hoffmann e C., tessitura cotone e tintoria, da L. 40,000 a 31,000 — Kind ing. Adolfo, fabbricante lucignoli, L. 7200 (id.) — Mazzonis Paolo, fabbricante tessuti, da L. 105,000 a 103,000 — Naretto Giovanni, fabbricante maglie, da L. 11,000 a 25,000 — Peretti Angelo, id. id., da L. 10,000 a 15,000 — Poma Anselmo, esercente cotonificci, da lire 113,000 a 140,000 — Richiardi-Warsch, fabbricante lucignoli, nastri, cotoni, ecc., L. 4204 — Sefiaik e C., fabbricante pizzi e tulli, L. 35,000 (id.) — Usigli L. e C., fabbricante maglierie, da L. 4500 a 10,000 — Wild e Abegg, cotonificio, da L. 391,740 a 585,761 — Wild e Planta, tessitura cotoni, L. 40,080 (id.) — Bauchiero Fortunato, fabbricante tessuti con seglieria, L. 6000 (id.) — Bonicetti Vincenzo, fabbricante passamanteria, L. 6000 (id.) — Bosco Antonio, cordami e telerie, L. 4400 (id.) — De Benedetti Michele, cordami, L. 9000 (id.) — De Ferneck G. e C., jutificio, L. 23,242 (id.) — Leura Pietro, negoziante cordami, da L. 2500 a 4500 — Muzzani A. e C., negoziante canapa, da L. 4500 a 8000.

Pasquina Giuseppe, fabbric. tessuti e nastri, L. 10,000 (confermato) — Sobrero Ettore, fabbricante calze, da L. 2000 a 6000 — Astegiano, negoziante pelli, L. 7000 (confermato) — Azimonti Giuseppe, conciatore, L. 51,000 (confermato) — Bruno Francesco, conciatore, lire [illegible] (confermato) — Chapot Giovanni, conciatore, da L. 11,000 a 17,000 — De Luca Giacomo, conciatore, L. 10,000 (confermato) — Durio fratelli, cuoi e pellami, L. 42,000 (confermato) — Durio Giuseppe, Ditto, L. 62,000 (id.) — Fiorio fratelli, fabbric. pelliccerie, lire 32,000 (id.) — Garusio, Castiglione e C., pellami, L. 4500 (id.) — Gianaria e C., pellami, L. 7500 — Grandis Ernesto, negoz. cuoi, da L. [illegible] a 0000 — Lattes Angelo e C., negozianti cuoi, da L. 3200 a 6000 — Marrario G. B., conciatore, da L. 3000 a 5000 — Martinolo Luigi, negoz. pellami, ecc., L. 20,000 (confermato) — Mottura Luigi, conceria, lire 4500 (id.) — Martinolo Angelo, conceria, da L. 17,000 a L. 26,000 — Rivella Bartolomeo, negoz. cuoi, L. 7000 (confermato) — Romana Francesco Ditta, negoz. cuoi, L. 16,500 (id.) — Viola, Cargnino e Deaglio, Ditta, conciatori e negoz. pelli, da L. 3500 a 7000 — Viretti V., Ditta, conciatore e negoz. pelli, L. 8000 (confermato) — Vita Alberto, id., L. 35,000 (id.).

GRUPPO II.

Industria agraria.

Actis Giuseppe, affittuario, L. 1600 (confermato) — Albano Antonio, id., L. 2000 (id.) — Artero Giorgio e Francesco, id., L. 2000 — Balbo-Mossetto, id., L. 1000 (id.) — Barberis Francesco, id., L. 4700 (id.) — Bonavicchio Giuseppe, id., L. 2600 (id.) — Borri Giaciuto, id., L. 1500 (id.) — Bozzi Alfredo, id., L. 1820 (id.) — Dentis Luigi, Paolo e Carlo, id., lire 2400 (id.) — Dentis Paolo, id., L. 1000 (id.) — Dentis Secondo, id., da L. 2200 a 2000 — D'Harcourt conte Giulio e Ruggeri Nicola, id., L. 3000 (id.) — Fornasio Giuseppe, id., L. 2300 (id.) — Gajotto Giacomo, G. Antonio e Albano fratelli, id., L. 2000 — Garino Giovanni, id., L. 2800 — Marchisio Giuseppe, id., L. 1750 (id.) — Monasterolo Carlo, id., da L. 2000 a 1600 — Monasterolo Carlo, id., L. 1820 (id.) — Moriondo Michele, id., L. 2500

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (160)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma non doveva stupirsene, non essendo una piccola signorina come le altre. Così, la loro condizione avrebbe certo permesso di darle un'istitutrice, invece la sua maestra in tutto era stata sua madre. Anche per la musica, che Marta, non appena la bimba era stata un po' altina, si era rimessa a studiare. E siccome si era divertita a far sonare le due bimbe insieme, fin da piccine, la musica era stato il legame sottile ma tenace, dal quale Graziosa, due volte alla settimana, era attirata al Fret.

***

Era appunto il suo giorno, oggi, il sabato, che una volta, si prolungava talora fino alla domenica, e tutta la famiglia Le Boutu veniva a prenderla; ma col carattere sempre più ombroso di Le Boutu, era quella una gioia che non si osava più tanto sperare.

— Se intanto oggi, mamma, — disse Arletta, appena svegliata, mandassimo un avviso al capitano Le Boutu per dirgli che teniamo qui Graziosa?

— Sta bene.... ma se intanto egli trova un pretesto per non lasciarla più venire!....

— Non ne ha il tempo: Graziosa è per via, ora.... a momenti certo prenderà il battello....

— E' dunque a lei che pensi prima di tutto oggi?

— Oh, mamma!

Lo sguardo di Arletta espresse un delicato rimprovero. Quindi:

— Il fatto sta che dal canto mio non sono gelosa, io. E il mio babbo è tanto contento quando Graziosa passa la sera qui.... Ei resterà così poco fra noi.... E' un piacere inaspettato, la sua visita, poichè non doveva venire prima della sua partenza per l'America.... Ed è bene che abbia tanto affetto, tante blandizie, tanta felicità attorno.... da provare rimorso di lasciarci!

— Che piccola artista negli affari del cuore ho dunque messo al mondo! — esclamò Marta, con ineffabile tenerezza.

E nessuno, infatti, sapeva come lei rendersi gradita agli altri. Quanto bene intuiva che suo padre era tanto felice della presenza di Graziosa! E mai ne aveva provato un'ombra di gelosia, nè per quella tenerezza del babbo, nè per le cure che sua madre prodigava alla sua piccola amica.

— Mia piccola viola, che profumi la nostra vita! — mormorò Marta, stringendola al seno.

Era esile, sottile. E suo padre la paragonava a certe figurine di Sassonia, co' suoi lineamenti tanto fini, cogli occhi di un grigio-azzurrino, colle guancine colorite come quelle delle statuine, coll'ovale del viso bene incorniciato dalla seta un po' scura dei capelli.

— Una statuetta ben bene animata! — diceva sua madre.

E i giorni in cui suo padre doveva arrivare, provava quasi una frenesia.

Quella mattina, era in piedi all'alba, benchè non lo aspettassero che più tardi, giacchè faceva un gran giro da Châteaulin, per non lasciare la vettura a Brest.

— Io conosco il babbo — diceva Arletta; — per abbracciare la sua figliuola un'ora prima, avrà fatto tutto il tragitto a grande velocità....

— Ah per carità, non dirmi ciò! — mormorò Marta.

— Evvia, mammina, non gli è mai successo nulla! E sai bene che il babbo è prudente.....

— E' lui che lo dice....

— Insomma, io voglio essere pronta il più presto possibile per potergli andare incontro..... E' così divertente vederlo spuntare, in un turbine di polvere, in fondo, in fondo alla strada..... Ti pare che gli piaceranno il mio cappello adorno di papaveri e il mio abito a fiorellini..... No!.... Gli piace anche tanto il vestito *tailleur*....

Nonostante il desiderio di essere pronta assai per tempo, Arletta esitò a lungo nella scelta dell'abito; dimodochè, pur essendosi alzata di buon mattino, non uscirono dalla villa che dopo le nove, nell'istante medesimo in cui il vaporino che fa il servizio da Brest al Fret attraversava la rada.

— Che noia! — disse Arletta; — saremo assenti proprio quando arriva Graziosa!

— Ma, pazzerella, è facilissimo di conciliar tutto. Io scendo allo sbarco, tu continui tranquillamente ad andartene incontro al babbo, così son ben sicura di trovarlo. Ed io vado a prendere Graziosa e verremo insieme a raggiungerti.

— Che mammina! Sa sempre aggiustar tutto!

Arletta continuò dunque adagino la sua strada verso Châteaulin, mentre la madre discendeva al porto. Ma la fanciulla non aveva percorso ancora cinquecento metri, che un richiamo di sua madre la fece ritornare indietro.

Marta era risalita in fretta, e benchè fosse trafelata, correva dietro sua figlia affinchè non le fosse ritardata, neppure per un istante, la gioia di rivedere il padre; ella infatti aveva ravvisato il suo Giovanni sulla passerella del vaporino.

— Che mi dici mai, mamma! — esclamò Arletta, appena ebbe udito la notizia; — ma se ci aveva telegrafato che sarebbe giunto colla vetturetta! Gli sarà accaduto qualche cosa, mamma!....

Già tremava tutta e fu sua madre, stavolta, che la canzonò.

— Nulla di grave, in questo caso, signorina.... Certo un semplice contrattempo! — disse Marta ridendo. — Giacchè passeggia tranquillamente su e giù con Graziosa, sulla passerella.

— Come! Con..... Ah! insomma, insomma..... Ciò non va, mammina!....

E, senza gelosia, ma tuttavia un po' indispettita, Arletta si mise a correre verso il porto. E appena il vaporino si fu accostato, ella si atteggiò come chi volesse fare una scenata.

— Ma bene!.... Benissimo!.... E' proprio bello che il mio babbo mi giuochi un tiro di questo genere..... Se ritardavate un minuto ancora, io me ne andavo.... Me ne andavo per la strada maestra fino a..... Sì, avrei camminato fino..... a Châteaulin....

(Continua).

(id.) — Mosso Michele, id., L. 3200 (id.) — Olivetti Francesco, id., L. 1500 (id.) — Peirani Teodoro, id., L. 1800 (id.) — Pelazza Bartolomeo, id., L. 2800 (id.) — Fiorenzo Vittore, id., L. 2400 (id.) — Toja Angelo, Francesco, Antonio, id., L. 2000 — Torazza Carlo, id., L. 1500 (id.) — Venere Fratelli, id., lire 3000 — Dermettor Antonio, pastore, L. 540 (id.) — Besson Filippo, botanico, L. 3000 (id.) — Brunetti Cesare, esercente vaccheria, L. 7000 — Campi Edoardo e Milano Teresa, id., L. 535 (id.) — Domichelis Antonia ved. Bigoni e figli, esercente pastorizia, L. 1300 (id.) — Ferreri e Pellegrino, bachicultori, L. 2700 (id.) — Feroglio Antonio, margaro, L. 700 (id.) — Fino Pietro, giardiniere e ortolano, L. 600 (id.) — Franchino Limone, margaro, L. 904 (id.) — Frusetto Lodovico, id., L. 600 (id.) — Gay G. Battista, ortolano medico, L. 600 (id.) — Roda Giuseppe, viticultore, L. 2400 (id.) — Sonetto G. B., esercente stabilimento agrario e botanico, L. 600 (id.) — Tisno Pietro, floricultore, L. 600 (id.).

Il *referendum* sull'impianto idrotermoelettrico

La convocazione degli elettori.

Con manifesto in data d'oggi il sindaco, in nome della Giunta, convoca gli elettori amministrativi del Comune per il giorno 5 novembre prossimo onde procedano alla votazione (*referendum*) sull'impianto municipale idrotermoelettrico.

La formula della proposizione su cui gli elettori devono pronunziarsi è la seguente:

« L'elettore intende che il Comune assuma l'esercizio diretto dell'impianto per produzione, trasformazione e distribuzione di energia idrotermoelettrica nei modi e termini stabiliti dalla deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data 11-23 gennaio 1905? »

« I votanti dovranno rispondere semplicemente con un sì o con un no scritto esclusivamente sulle schede distribuite dal Comune. »

La distribuzione dei certificati d'iscrizione agli elettori che non l'avessero prima ricevuto, avrà luogo dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, nei giorni 31 ottobre e 1 e 2 novembre nell'Ufficio elezioni, e nei giorni 3 e 4 novembre stesse ore nel salone d'ingresso del palazzo municipale. Nella domenica, 5, la distribuzione avrà luogo nello stesso salone dalle ore 8 alle 15.

I locali per le votazioni (scuole ed istituti scolastici) verranno aperti alle 8,30 ed alle 9 dovrà incominciare la votazione.

***

L'impianto idrotermoelettrico fu progettato sulle seguenti basi:

a) Derivazione dalla Dora Riparia presso Salbertrand di 4000 litri d'acqua al minuto secondo, subordinatamente alle condizioni contenute nel disciplinare di concessione 9 novembre 1904, e mediante un canale che partendo dal ponte sulla Dora presso la galleria Serre-la-Voute della ferrovia Torino-Modane si spinge fino a Chiomonte;

b) Utilizzare a Chiomonte presso il ponte detto di Giaglione, del salto d'acqua così ottenuto, con produzione della forza effettiva di 12,800 cavalli-vapore;

c) trasporto e distribuzione dell'energia in Torino.

Secondo la deliberazione consigliare 11-23 gennaio 1905, la spesa per la costruzione e l'esercizio dell'impianto è di nove milioni.

Il prezzo delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, — nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio — e composta dei signori: comm. ing. Cesare Frescot (presidente); Sacerdote Leone (relatore); comm. prof. Roberto Bassi, avv. G. B. Cagno, cav. Carlo Pia e Piccotti Carlo, la sua seduta d'oggi procedeva alla compilazione del consueto bollettino, e, tenuto conto dei prezzi del bestiame sui più importanti mercati della regione, nonchè di tutte le spese relative, tasse, ecc., e del ricavo dei sottoprodotti, stabiliva i *prezzi di vendita* delle carni bovine nelle cifre seguenti:

Sanati: media complessiva per Kg. L. 2 30; media quarti davanti 1 60; media quarti di dietro 2 60.

Vitelli: media complessiva per Kg. L. 1 90; media quarti davanti 1 50; media quarti di dietro 2 10.

Buoi grassi extra: media complessiva per Kg. L. 1 70; media quarti davanti 1 40; media quarti di dietro 2.

Manzi, tori e vacche grasse: media complessiva per Kg. L. 1 50; media quarti davanti 1 20; media quarti di dietro 1 80.

Vacche e tori meno nutriti: media complessiva per Kg. L. 1 35; media quarti davanti 1 10; media quarti di dietro 1 60.

Il ritorno della Regina madre a Stupinigi.

S. M. la Regina madre, reduce dal suo viaggio all'estero, ha annunziato il suo ritorno a Stupinigi per domani, nel pomeriggio.

I Duchi di Genova.

Iermattina la duchessa Isabella di Genova ha fatto una gita a Torino, in automobile, e dopo una breve fermata fece ritorno al Castello di Agliè.

Ieri sera, alle ore 19,5, giunse da Spezia il Duca di Genova e proseguì subito per Agliè in automobile.

Al Decano degli Ufficiali giudiziari della nostra Corte d'Appello

signor Vittorio Oberti, una numerosa schiera di avvocati ha dato ieri sera un pranzo d'onore al *Ristorante della Cuccagna*, compiendo l'Oberti il suo 64.o anno di servizio e quello 84.o di età.

Dell'Oberti, dai modi squisitamente gentili, cortese con tutti gli avvocati, pietoso con quanti vide dolorare nell'esercizio delle sue funzioni, dissero le lodi gli avvocati Ginevra, Emprin, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, Bubbio e l'on. Chiappero, il quale fece la proposta, accolta all'unanimità, di inviare a S. E. Facta un telegramma onde segnalare i meriti dell'Oberti acquistati in tanti anni di modesto ma delicato funzioni, nonchè la imponente dimostrazione d'affetto ricevuta dal Foro torinese. L'avv. C. F. Reggieri, a nome del festeggiato, che per la commozione non seppe esprimere i suoi sentimenti di grato animo, disse belle parole vibranti di simpatia per l'Oberti, e l'on. Chiappero, per le insistenze dei presenti, improvvisò felicissimi versi a rime obbligate.

Echi della dimostrazione di giovedì sera.

Una protesta dell'Associazione degli Operai.

Nella cronaca della dimostrazione di giovedì sera abbiamo riferito che la forza pubblica è entrata nel palazzo dell'Associazione Generale dove si doveva tenere un Comizio arrivato, e fece sgombrare il vestibolo e le scale.

La Direzione dell'Associazione ci comunica ora una circolare, in cui, mentre protesta contro la « brutale invasione della forza pubblica nella Casa Sociale », invita le Società politiche ed economiche a promuovere una viva agitazione nel Paese, « affinchè si ritorni al rispetto assoluto dei diritti sanciti dallo Statuto italiano ».

Una festa nella sede degli operai Borgo Vanchiglia

Nella sede della Società di M. S. Borgo Vanchiglia, (via Santa Giulia, N. 21), verrà oggi festeggiato il 10° anno sociale.

Il programma reca: ore 14, apertura del banco di beneficenza, e concerto corale. Alla sera, (ore 20) concerto mandolinistico e mascolaghi.

Il provento della festa è destinato al fondo per l'iscrizione dei soci alla Cassa Pensioni.

Contro il tralignamento delle Cooperative.

Il Comitato d'agitazione contro il tralignamento delle Cooperative ha delegato a suoi rappresentanti al Congresso commerciale di Venezia i signori avvocati R. Gerardi e L. Grandolini, i quali svolgeranno i seguenti temi: « Origine, sviluppo e tralignamento delle Cooperative di consumo; Ingiustificati privilegi e loro concorrenza al libero commercio. Scopi organizzazioni e fini del Comitato ».

Le adesioni giunte a Torino sono 134 da parte di Società commerciali e 421 di Camere di commercio. Furono formati 41 Sotto-Comitati nelle provincie.

Sulla voce di arresto dell'ex-comandante delle guardie

Abbiamo anche noi raccolto la voce dell'arresto dell'ex-comandante delle guardie municipali cav. Ferrari. A questo proposito riceviamo oggi dall'avv. Francesco Cocito la seguente comunicazione:

« Il cav. Bartolomeo Ferraris non è mai stato arrestato. Egli aveva tutto l'agio di allontanarsi, ma non volle. Ricorse in Cassazione. E per l'art. 657 Cod. proc. penale per essere ammesso a domandare la Cassazione dovette costituirsi in carcere, ciò che fece alla Autorità di Roma in attesa del giudizio della Corte Suprema di quella città.

« Tanto mi sento in obbligo di dichiarare come difensore, in unione al collega on. Chiappero, del cav. Ferrari.

« Avv. Francesco Cocito. »

La caduta di un operaio.

Il conciatore Vittorio Borello, di anni 27, addetto alla manifattura pellami e calzature, in via Santa Chiara, N. 70, per affrettarsi ad uscire dal laboratorio, saltò sopra una vetrina in demolizione, la quale precipitò, così che il Borello cadde in un ambiente sottostante dall'altezza di circa sei metri. Per cura di compagni di lavoro venne condotto all'Istituto medico in corso Principe Oddone, ove fu medicato di ferite lacero-contuse al capo, giudicate guaribili in giorni otto.

Triste fine di una giovinetta sedicenne.

Nella cronaca del 1° scorso settembre abbiamo dato notizia che al San Giovanni era stata ricoverata la giovane sedicenne Maria Rongero, la quale, in seguito ad una severa paternale dei genitori perchè era rincasata tardi dal lavoro, ingoiò una pozione di acido muriatico.

Dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale la giovinetta fu restituita ai genitori in apparenza fuori di pericolo. Ma il giorno 25, la disgraziata dovette essere nuovamente accompagnata all'ospedale, ove pur troppo morì venerdì sera.

Caduta dall'altalena.

Sul corso Emilia la bambina Margherita Chiotico, d'anni 7, si dondolava sopra una improvvisata altalena, quando la corda si strappò ed essa cadde riportando la lussazione del braccio sinistro. Una guardia municipale la condusse in vettura al San Giovanni, per le cure necessarie. Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro.

Il fabbro Cesare Gicodia, di 43 anni, abitante in via Goffredo Mameli, 2, mentre lavorava all'Arsenale di costruzione in via Borgo Dora, rimase impigliato nel volante d'una macchina in movimento e riportò la frattura del piede destro.

Fu ricoverato al San Giovanni, i cui medici lo dichiararono guaribile in 40 giorni.

L'amico dell'uomo.

Il contadino Giovanni Bertino, di 32 anni, abitante a Saluzzo, fu medicato al San Giovanni di una ferita alla mano destra prodottagli dal morso di un cane. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Amor di fratello.

In una osteria di via Salerno vennero a diverbio il facchino Giacomo Peiretti, di 50 anni, abitante in via Valtorta, 102, e suo fratello Vincenzo, d'anni 46, abitante in via Calvo, 2. Costui ad un certo punto perdette il lume dell'intelletto e scagliò un bicchiere contro il fratello ferendolo al capo. Il Peiretti Giacomo fu medicato al San Giovanni. Guarirà in 10 giorni.

Spacciatori di biglietti falsi.

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certi Mario Braganini e Carlo Ruggia, sotto l'imputazione di aver speso scientemente un biglietto falso da cinque lire. I due spacciatori vennero inviati alle Carceri giudiziarie, a disposizione della Procura del re.

Un ladro di grano.

Certo Giorgio Arturo, abitante alla cascina Tempesta, ai Tetti Varrò, ha denunciato che un ignoto introdottosi in casa sua e vi rubò un sacco di grano.

Il fuoco.

I pompieri della sezione quarta, Borgo Nuovo, corsero a prestare l'opera loro nella casa N. 16 di via dell'Ospedale, ove erasi incendiata la fuliggine in una canna di camino del laboratorio da falegname del sig. Pietro Totalli. In meno tre ore di lavoro il fuoco venne spento senza danni di sorta. Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali.

Le guardie samaritane.

Le guardie municipali fecero ricoverare al San Giovanni il venditore ambulante Giuseppe Ceretti, di anni 71, colto da malore improvviso così da non potersi più reggere all'angolo delle vie Baretti e Madama Cristina. I sanitari non si pronunciarono sulla sua guarigione. Fecero medicare allo stesso nosocomio il tessitore Rosso Mario, che nel laboratorio del falegname Ercole Fontana, in corso Valentino, 11, si era con una sega ferito all'indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

Gli stessi agenti condussero poi alla sua abitazione in via Massimi, 2, il cav. Giuseppe Aira, d'anni 74, sorpreso da improvviso malessere mentre transitava in piazza Solferino, ed il serrantiere Francesco Varda, pensionato municipale, colto da insulto apoplettico sotto l'androne della casa di sua abitazione, in via Lagrange, 22.

Stato Civile di Torino

14 ottobre 1905.

NASCITE: 9, cioè maschi 4, femmine 5.

MATRIMONI: Armanti-Bassi ing. Giovanni Battista con Giordano Paola — Alberti Giuseppe con Allenga Teresa — Bava Giuseppe con Lovis Salvina — Bassano Pietro con Rulle Felicita — Bellocchio Giuseppe con Fantoli Giuseppa — Capo Cesare con Gariglio Angela — Deverchi Giovanni con Durio Gemma — Dolza Francesco con Camburzano Battistina — Farina Giovanni con Nasi Maria — Ferrero Adolfo con Zolla Caterina — Fanchiotti Cesare con Tetetti Maria — Gallotto Leonardo con Secchi Giuseppina — Gila Alfredo con Bertin Maria — Giacchino Giovanni con Deretti Alessandrina ved. Giobergo — Girando Pietro con Mosso Felicita — Langero Andrea con Rota Caterina — Lega Giuseppe con Nicola Lucia ved. Parola — Martino Giuseppe con Benetto Marianna — Olivetti Alberto Alessandro con Deinone Norina — Gaello Giuseppe con Pantosso Teresa — Piacenza Giuseppe con Stacco Rosa detta Teresa — Promont Giuseppe con Benzani Luigia — Quagliotti Paolo con Balduzzi Teresa — Riretta Carlo con Ravarino Francesca — Sala Giovanni con Bruzzone Albertina — Vironis Francesco con Carbone Teresa ved. Peretta.

MORTI: Novarino Francesco, d'anni 31, di Pralormo, negoziante, corso Dante, 4.

Colombo Angelo, id. 62, di Casme, negoziante, via Garibaldi, 1.

Bertone Giovanni, id. 60, di Saluzzo, pensionato, via San Giobbe, 4.

Lascar Ester (ved.) n. Caivano, id. 75, di Livorno, casalinga, corso Cairoli, 21.

Gullino Antonio, id. 93, di Torino, pastore, strada Orbassano, 777.

Cendotto Adelina suor Giuseppina, id. 20, di Rosta, religiosa.

Zucchi Rosa (ved.) n. Piasiniani, id. 35, di San Giovanni Valdarno, casalinga.

Gianotti Giovanni, id. 63, di Rivera, contad.

Sormani Vittoria, id. 39, di Pieve di Sacco.

Bongera Maria, id. 17, di Torino, commessa.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 3.

Arti e Scienze

Una lettera della Duse.

Abbiamo da Parigi, 13:

La Duse, che era stata pregata di interpretare la parte di « Wassilissa » ne *I bassifondi*, di Massimo Gorki, al teatro del Louvre, scrive a Carmen de Raisy, questa lettera:

« Questa mattina, a Parigi.

« Quale bella lettera mi scriveste! Grazie, signora, grazie, cara e dolce Ornella..... Vorrei ritornare al Louvre, ma..... Prima di tutto, non oso: e tutta la giornata di lavoro di ieri è stata troppo bella e troppo perfetta. Mi ha dato tanta gioia, che forse non la riproverei due volte. E poi, al Louvre!..... Veramente, non oso: ed il direttore del Louvre non vuole impegnarmi che al prezzo di dieci franchi per giorno!.....

« Tutto questo lavoro per dieci franchi!.....

« Già!.....

« Eppure, ascoltando Gorki, si apprendono tante cose..... Allora?..... Infine..... Non so, signora, se ritornare, o tacere nel mio angolo..... Grazie di cuore. »

Carmen De Raisy aveva, anche in nome degli altri artisti francesi del teatro, tentato di persuadere la Duse a non rifiutare la proposta.

Il *Figaro*, che riproduce la lettera della Duse, trovandola graziosa e piena di spirito, spera di potere presto annunziare una rappresentazione de *I bassifondi*, con Eleonora Duse e Suzanne Després.

La morte del celebre attore inglese Henry Irving.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7:

Il grande attore sir Henry Irving, colpito da rottura di aneurisma mentre tornava dal teatro alla sua abitazione a Bradfort, è morto nella serata. Il grande tragico inglese è celebre per la sua interpretazione dei personaggi di Shakespeare. Irving aveva 67 anni. Questo non era il suo vero nome. Egli si chiamava veramente Brodrick.

ULTIME NOTIZIE

Situazione sempre incerta a Budapest

(Per telegrafo alla Stampa).

Budapest, 14, ore 19,50.

Grande è qui la meraviglia per il tono assoluto con cui la stampa viennese annunzia decisa la riattivazione del ministero Fejervary e pei commenti belligeri con cui li accompagna.

Informazioni ufficiose dicono invece che nulla è ancora stabilito, e il ritardo nella soluzione della crisi non ha ragioni puramente formali, ma anche sostanziali, che riguardano in primo luogo alcune questioni inerenti al programma; in secondo luogo questioni di persone pei tre portafogli vacanti.

Il ministro, interrogato in proposito, risponderà che è probabile che tutte queste questioni siano superate; ma non è anche assolutamente impossibile che tutto naufraghi. Ad ogni modo la parola risolutiva si lascierà ancora attendere. E' notevole che gli organi dell'opposizione mostrano di credere alla possibilità di un componimento con la Corona. E' notevole pure che i giornali, di solito ispirati, non commentino la situazione e non riproducano nemmeno le notizie viennesi a cui accennavo nel mio telegramma di stamane.

Si prevede che Fejervary avrà nuova udienza a Vienna.

Uscirà prossimamente un'ordinanza del ministro della guerra annunziante che si congederanno per ogni distretto tanti soldati la cui ferma fu prolungata, quanti volontari si presenteranno. Il provvedimento è significante come accenno alla probabile condotta futura del Governo in questa materia.

Andrea Cantalupi.

Budapest, 14, ore 20.

La *Correspondenz Bureau* ungherese dichiara infondate le notizie che il Governo preparerà la separazione economica dall'Austria.

Quanto alle notizie dei giornali circa la riconferma del Gabinetto Fejervary l'ufficioso *Magyar Nemzet* rileva che secondo la dichiarazione di ieri di Fejervary nessuna decisione fu presa all'udienza di ieri. Se una decisione fosse stata presa Fejervary non avrebbe rifiutato di comunicarlo.

Un altro conflitto fra il Governo e la Direzione delle Ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 1,30:

E' sorta una viva questione fra il Governo e l'Amministrazione ferroviaria di Stato in seguito ad alcuni provvedimenti presi recentemente dal Comitato di amministrazione riguardante la riduzione di tariffe. Questi provvedimenti sono stati adottati senza sentire il parere del ministro dei lavori pubblici e di quello del tesoro. Quest'ultimo specialmente è interessato, perchè la suddetta riduzione importerebbe una notevole diminuzione dei proventi di esercizio da una parte, e dall'altra si insiste nel sostenere le proprie ragioni; onde un'altra causa di conflitto.

Una intervista con l'on. Colajanni sull'autonomia ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Il primo numero della *Vita*, che uscirà domani mattina, avrà un'intervista con l'on. Colajanni sulla crisi tra il Ministero e la Direzione ferroviaria:

« — Facciò astrazione delle persone, — ha detto l'on. Colajanni, — ma dico che quest'incidente, che scoppia dopo tre mesi appena dall'inizio dell'esercizio statale delle ferrovie, mette a dura prova, ferisce anzi in pieno petto appunto il principio dell'autonomia del servizio di Stato, quale era in mente di tutti, quando così affrettatamente fu approvata la legge.

« L'influenza parlamentare, governativa, che sinceramente i fautori dell'esercizio di Stato volevano appunto eliminare, e che il Governo nella ingarbugliata dizione della legge ha voluto semplicemente tenere a bada, perchè a comodo potesse poi farne uso pro, è balzata ad un tratto fuori da questo incidente, come una macchietta già di riapparire in altre occasioni. E questo incidente sembra venuto proprio in proposito per screditare l'esercizio di Stato, perchè è grande lo spavento che suscita in ciascuno l'idea dell'arma terribile che s'è data con quest'esercizio al parlamentarismo (presa s'intende la parola nel significato di traffico politico) e al Governo. Questa influenza parlamentare e governativa riuscirà in breve a turbare tutte le funzioni dell'organismo ferroviario. Conosco personalmente il comm. Bianchi, il quale ha fatto ottima prova in Sicilia per la sua grande competenza tecnica, per l'energia del suo temperamento e per l'affetto altresì che egli ha saputo destare verso la sua persona tra i ferrovieri, il che in questi tempi non è merito da tenere in poco conto.

« Ho detto — ha continuato l'on. Colajanni — che voglio affatto prescindere dalle persone in questa questione. Tuttavia non posso a meno di rilevare che, per quello che è a mia conoscenza, tutto quanto è venuto fuori dall'incidente, si deve attribuire all'opera del De Cupis. Su ciò non ho alcun dubbio.

« — E questo clamoroso episodio avrà una forte ripercussione alla Camera? Metterà a cimento la solidarietà del Ministero?

« — Non credo. Ma in quanto a solidità, permettete..... che solidità volete che abbia un Ministero al quale manca ogni coerenza di principio politico, e quindi ogni organizzazione solidamente politica? Bisogna che si contenti di vivere alla giornata, come Dio vuole. »

Un'interrogazione.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

L'*Avanti!* pubblica che i deputati Romussi e Mirabelli hanno presentato un'interrogazione per sapere dal presidente del Consiglio e dal ministro dei lavori pubblici con quali criteri attendono attuata l'autonomia dell'esercizio di Stato delle ferrovie voluta dal Parlamento.

Anche i ferrovieri di Ronco telegrafano a Bianchi

Ci telefonano da Genova, 14, ore 21:

Il personale ferroviario di Ronco Scrivia ha inviato al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, il seguente telegramma:

« *Comm. Bianchi, direttore ferrovie Stato, Roma.* — Oltre duecento ferrovieri di Ronco Scrivia dei varii servizi sentono obbligo nell'attuale momento di dimostrare devozione S. V. Illma genio pratico, tecnico, amministrativo pel bene stesso ferrovie italiane e promettono illimitata cooperazione. »

Una causa vinta dal Consorzio di Genova

Ci telefonano da Roma, 15, ore 1,30:

Una grave controversia era sorta fra il Ministero del tesoro ed il Consorzio del porto di Genova per la riscossione dei contributi arretrati dovuti da provincie e Comuni per la manutenzione del porto di Genova. Il Ministero del tesoro sosteneva che tali contributi gli spettavano; il Consorzio a sua volta sosteneva il diritto concessogli dalla legge di valersi di tali contributi. La questione è stata risolta favorevolmente pel Consorzio di Genova in seguito al parere dell'Avvocatura erariale.

Una signorina che si uccide per amore.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Oggi la signorina ventenne Ilda Cattorci, figliuola del segretario della Società per la caccia, per dispiaceri amorosi si è precipitata dalla finestra della propria abitazione in via Ludovisi. Raccolta moribonda con varie fratture e con commozione generale, fu trasportata all'ospedale. Si dispera di salvarla.

Morto avvenuto in un bosco.

Ci telefonano da Monza, 14, ore 21:

E' stato rinvenuto ieri nel boschetto attiguo alla cascina detta Castigliolo, presso la frazione Bettola, lungo la linea tranviaria Sesto-Monza, un cadavere di uomo in una pozza di sangue. Subito si dubitò trattarsi di un delitto, ma la verità risultò poi dalle prime indagini. Il disgraziato è morto in seguito alla dilatazione e alla rottura di una vena varicosa: non ebbe la forza di chiedere soccorso e dove erasi coricato lentamente si spense dissanguato. Alcuni bambini che giocavano lo scorsero, ma credendo che dormisse si allontanarono. Nessun documento gli venne rinvenuto per l'identificazione. In tasca, soli trenta centesimi, un temperino ed una corona del rosario.

Un'interrogazione dell'on. Rebaudengo

L'on. Rebaudengo ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi che inducono il Governo, in opposizione ai principii di una sana politica democratica, ad accrescere notevolmente (col regolamento approvato dal regio decreto 20 giugno u. s.) il numero delle persone cui possono essere concessi biglietti permanenti gratuiti per l'uso di compartimento riservato sulle Ferrovie dello Stato. »

L'inaugurazione dei lavori della ferrovia del Monte Bianco.

Ci scrivono da Briga, 14:

Furono inaugurati i lavori della grandiosa ed ardita ferrovia del Monte Bianco, il gigante delle Alpi. La linea parte dal piccolo villaggio di La Fayet, all'estremità occidentale della Valle di Chamonix, e secondo con un largo giro il versante nord-ovest della montagna per finire al *plateau* dell'Aiguille du Gouter, a metri 3873 di altitudine. Da questo punto si ascende al vertice della montagna in quattro ore. Il dislivello è di 900 metri.

La linea è costruita sul tipo della ferrovia della Jungfrau, sistema Guyer-Zeller: è lunga 19 chilometri e si spera di poterla finire in cinque o sei anni. Da La Fayet all'ultima stazione il viaggio, il cui costo sarà di 100 lire, avrà la durata di quattro ore. Il treno sarà riscaldato e illuminato a luce elettrica. Sarà formato di una macchina elettrica e di due vagoni-salon, capaci di 80 persone. Assai notevole è la disposizione delle finestre, che permette a tutti indistintamente i passeggeri di godere i varii aspetti dello stupendo panorama alpino. Un triplice freno renderà impossibile ogni accidento.

Lungo la linea vi sono parecchie stazioni intermedie e ognuna sarà posta in comunicazione telefonica col capo-linea.

Ai lavori sono addetti numerosi operai italiani.

L'onorevole Falletti candidato al Consiglio provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Fossano, 14:

A successore del rimpianto avv. Govone, rappresentante del Mandamento di Centallo al Consiglio provinciale di Cuneo, le Giunte comunali di Villafalletto, Vottignasco e Centallo proclamarono la candidatura dell'on. Falletti.

L'elezione avrà luogo il 29 corr. L'on. Falletti avrà una meritata plebiscitaria votazione ed il Mandamento un degno ed autorevole rappresentante.

Grave incendio a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 14:

Stamane, verso le ore 10, è scoppiato un grave incendio in via Ayrea, e più precisamente nella casa di proprietà del consigliere comunale Rosio Giacomo. Le fiamme in breve distrussero il tetto della casa, sotto il quale v'era buon deposito di fieno e di paglia.

Ignorasi la causa ed ancora non è nota l'importanza dei danni, che però si fanno di già ascendere a diverse migliaia di lire.

Mentre scrivo (ore 18), i pompieri ed i soldati di fanteria stanno ancora lavorando a tutt'uomo per l'estinzione.

Lo sciopero a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 14:

Lo sciopero non tende affatto a terminare. Avendo la Direzione delle Officine rifiutato le condizioni proposte dalla Camera del lavoro, gli operai, pur licenziati tutti, si mantengono in sciopero.

E' qui il capo Lega dei metallurgici, Maffi, della vetreria città, e pure trattative vennero iniziate al sindaco, onde le faccia note alla Direzione delle Officine. Nulla promette di pronta soluzione e purtroppo si accenna già ad un probabile sciopero generale. Questa sera vennero mandati qui rinforzi sia di carabinieri che di guardie di pubblica sicurezza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 732,3; ore 15: 730,8; ore 21: 728,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 15,2 Minima + 6,7

(Piazza Castello — Sulla strada al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 15 6

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 5 8

16 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 47, tramonta alle ore 17, minuti 41.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 14: + 19,1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 4,1

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

14 ottobre.

Alba — Dolcetti Mg. 8400, da L. 1 85 a 2 20. Barbera Mg. 52,110, da L. 2 40 a 2 75. Uvaggio Mg. 23,000, da L. 1 90 a 2 40. Freisa Mg. 4000, da L. 2 10 a 2 40. Neiroul Mg. 1620, da L. 0 00 a 0 00.

Asti — Barbera da L. 1 80 a 2 60. Uvaggio da L. 1 40 a 2 15. Totale Mg. 35,000.

Canelli — Uvaggio Mg. 775, da L. 2 10 a 2 20. Moscato Mg. 5244, da L. 2 55 a 2 75. Barbera Mg. 22,811, da L. 2 56 a 2 80. Freisa Mg. 1652, da L. 2 75 a 2 80.

Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 1600, da L. 1 80 a 2 10.

Ceva — Dolcetti Mg. 2700, da L. 1 80 a 2 20.

Chieri — Freisa Mg. 10,000, da L. 1 40 a 2 10.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 20,000, da L. 1 80 a 2 70.

San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 2300, da L. 1 90 a 1 95. Barbera Mg. 10,000, da L. 1 90 a 2 45.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 3020, da L. 2 58 a 2 65. Barbera Mg. 10,600, da L. 2 25 a 2 55. Freisa Mg. 4020, da 2 55 a 2 60.

Torino — Uvaggio Mg. 6300, da L. 2 80 a 3 20 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	673 50	Lire italiane (carta)	95 60
Lombarde	112 75	Rend. Austr. (argt.)	100 25
S. Anglo-Austriaca	313 —	Id. in carta	100 35
Austriache	677 —	Union bank	560 —
B. Austro-Ungarica	1672 —	Rend. Austr. in oro	— —
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 oro	15 50
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 oro	10 75
Cambio su Parigi	95 38	D. Paesi Bassi	6 80
Cambio su Londra	240 35		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	20 43	Obbl. Ferr. It. 3 010	71 00
Cambio su Parigi	80 91	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	214 25	Ferr. Meridionali	151 —
Rendita Italiana	103 70	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2	—	Banca Commerciale	— —
Cred. Ferr. Ital.	100 70	Russo consolidato	213 15
Banca Ital.	4 70		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).

Consolidato inglese	88 13/16	Russo	79 1/2
Rendita Italiana	104 1/2	Uruguay	78 —
Argento fino	28 7/16	Versam. fatti alla Banca	—
Spagnuola	92 5/8	d'Inghilt. L. st.	—
Turco unificato	91 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	55,000
Egiziano 1903	1 0 7/8		
Giapponese	9 7/8		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDÌ L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 88.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 ottobre 1905.

Torino	37	10	65	11	85
Bari	32	89	35	23	59
Firenze	8	50	77	79	41
Milano	41	23	36	45	33
Napoli	40	37	42	58	20
Palermo	48	41	63	12	81
Roma	53	43	16	45	20
Venezia	4	16	66	47	58

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera) 13 14

Farina 12 M. — per corrente	Fr.	28 45	28 45
» — per novembre		28 50	28 50
» — novembre-dicembre		28 60	28 75
» — 4 mesi da novembre		28 75	28 80

Mercato sostenuto.

Zucchero russo in sacc.		29 25	29 —
» raffinato id.		54 25	54 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	24 25	24 25
» a 4 mesi da ottobre	»	24 87	24 87

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 13 14

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, più facile — Egiziani, pesante — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	»	0,000	17,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda moderata

per corrente	5 21/100	5 21/100
per ottobre-novembre	5 20/100	5 21/100
per dicembre-gennaio	5 23/100	5 23/100
per febbraio-marzo	5 31/100	5 34/100

Americani e Brasiliani in rialzo 1/100.

HAVRE, ottobre (sera) 13 14

Cotoni — Vendite	balle N.	2,4 0	2,350

Mercato calmo.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	8,000

Mercato calmo.

ANVERSA, ottobre (sera) 13 14

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — per corrente	17 1/2	17 1/2
» — 4 m. da novembre	18 —	18 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, ottobre (sera) 13 14

Frumenti — Importazione quintali	2311	82,37

Mercato affari nulli.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONTE GIOVANNI, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Spett. d'opera), ore 20,30: *Guarany.* — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. drammatica Teresa Mariani), ore 21: *La dame de chez Maxime.* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il marito in campagna; La consegna è di russare.* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Spettacolo d'opera), ore 15,30: *Il Barbiere di Siviglia.* — Ore 21: *Il Trovatore.* — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *N'a sergi' an famia.* — Ore 20,45: *I mal nutri.* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Comp. dramm.), ore 15,30: *Pietro Micca.* — Ore: 20,45: *Patria* — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia sociale torinese), ore 15,30: *I Tre Moschettieri.* — Ore 20,30: *Un assassinio in automobile.* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Manicomio: La gran via.*

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *'L cheur 'd Turin; L'ase e 'l surd.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 18. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist. 75, ore 20,30.

Ieri, alle ore 21,45, in Villarfocchiardo, cessava di vivere, con animo sereno, dopo brevissima malattia, munito dei conforti di N. S. Religione.

CESARE CANAVESIO

d'anni 65

fondatore dello Stab. materiali refratt. di S. Antonino di Susa della ex-Ditta Bosio e Canavesio.

La moglie LUIGIA LEARDI, i figli FRANCESCO, STEFANO, LIDIA, ANGELO, ed i parenti tutti, ne annunciano il triste annunzio. c 17281

Villarfocchiardo (Susa), 14 ottobre 1905.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

14 ottobre.

Godimento dal 1º luglio.

Rendita 5 0/0 lordo, corso medio d'uff. 105 22 1/2.
Rendita 5 0/0 netto: prezzi nominali 104 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto corso medio d'uff. 104.
Contr. del matt. in c. 105 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 10.
Rendite 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 10.

Godimento dal 1º ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73 80.

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 — C. d. m. in c. 508.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 85	— lettera	99 75	
Svizzera 4 1/2 »	99 72 1/2	— »	99 82 1/2	
Londra 4 »	25 11	— »	25 14	
Germania 5 »	122 80	— »	122 90	

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 22 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 40.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	1282 — 1280 —	Distilleria	231 — 233 —
	1279 — 1280 —		232 50 — —
B. Comm.	981 — 981 —	**Obbligazioni (p. c.)**	
	982 — 981 50	C.F.S.P.10 0/0 500 50	— —
Cred. Ital.	650 — 651 —	C.F.S.P.4 1/2 0/0 514 50	— —
Bancaria	276 — — —	C.F.B.It.4 0/0 501 50	— —
Banco Roma	131 50 132 —	Ferr. V. E.	385 00 — —
	132 50 — —	Ferr. Sarde C. 369 —	— —
Diatto	493 — 493 —	Ferr. It. 3 1/2 0/0 362 —	— —
Fiat	1025 — 1045 —	Ferr. Merid. 361 —	— —
	1045 — 1047 —	F. Sic. 4 0/0 517 —	— —
Garage	57 — 58 —	F. Sec. Sarde 514 —	— —
Mira	199 — 204 —	Merid. 4 0/0 5 8 50	— —
	203 — 201 —	Tr. T. 4 1/2 0/0 532 —	— —
Rapid	149 — — —		

CRONACA DELLA BORSA — 14 ottobre.

Il mercato di Milano pare più normale, essendo state liberate le posizioni equivoche. Siamo quindi per noi più rinfrancati, ed i Bancari mantengono un contegno fermissimo, in ispecie la Comit, che trovava facili e larghi assorbimenti da 984 a 981.

Fra i titoli industriali, stazionaria la Diatto sul 484; domandata la Mira, che, sforato il prezzo di 199, sali a 204; gli altri negletti.

CRONACA della RIUNIONE POMERIDIANA.
14 ottobre — Ore 15,30.

La settimana chiude con calma, non disgiunta da relativa fermezza. Fra i Bancari solo attiva la Comit da 981 a 982; gli altri leggermente più deboli di stamane. La Fiat, che già dopo la chiusura della Borsa ufficiale ora domandata a 1033, 1031, apri oggi a 1042, 1044, per reazionare sul 1030. Attiva la Mira sul 205 e il Garage Alessio da 59 a 60; gli altri valori intrattati o quasi.

Azioni Banca d'Italia 1270, 1278.
» Banca Commerciale 981, 981 1/2.
» Credito Italiano 649, 648.
» Fiat 1042, 1044, 1042, 1036.
» Rapid 147.
» Mira 205, 204 1/2.
» Alessio 59, 60.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 25.
Rendita Italiana 3 50 0/0 per contanti 104 20.
Rendita 5 0/0 per fine corrente 105 37 1/2.
Rendita 3 50 0/0 per fine corrente 104 25.

Banca d'Italia 1279 — Banca Commerciale 983 — Credito Italiano da 646 a 647 — Banco Gestioni 119 — Banca Roma 130 — Istituto Italiano 558 — Acciaierie di Terni 2775 — Metallurgiche 198 — Ferriere Italiane 311 — Meridionali 764 — Mediterranea 400 — Navigazione Generale 523 — Acqua Marcia 1769 — Gas di Roma da 1460 a 1467 — Carburo Romano 1370 — Carburo Piemontese 218 — Forni Elettrici 115 — Società italiana condotte d'acqua 437 — Società Romana *Omnibus* 431 — Concimi 138 — Zuccheri Romani 113 — Zuccheri Valsacco 157 — Raffinerie 429 — Montecatini 127 — Immobiliari 316 50 — Risanamento 46 — Solfati 50 — Veneto 124 — Beni Stabili 318 — Impresa Fondiaria 200 — Eridania 1447 — Elba 459 — Eritrea 22 — Elettrotecnica 204 — Antimonio 413 — Meccanica 160 — Kerka 520 — Aosta 610 — Ansaldo 280 — Italiana Forni 69 — Valnerina 278.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 16:
Il miglioramento di giovedì e di ieri fu effimero; oggi la pesantezza ritorna a dominare nei corsi, tranne che per le Commerciali, che fecero 982, 980, 987.

Tutto il resto termina offerto.
In reazione le Edison: 930, 937, 918, e le Italo-Americane da 410 a 406, ed in chiusura a 407.

Rendita quasi intrattata a 103 95 pel contante o 105 per la fine mese.

La chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 17:
Rendita 105 35 — Banca 1276 — Comit 981 50 — Credito 646 — Meridionali 760 — Mittel 470 — Rubattino 523 — Raffinerie 427 — Industrie 357 — Eridania 1449 — Moraini 340 50 — Terni 2772 — Armstrong 572 — Elba 451 — Kerka 526 — Savona 493 — Molini 370 — Carburo 1376 — Itala 324 — Rapid 145 — Officine genovesi 639.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 14 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 25 7	105 25	— —
» » f. m.	105 15	105 25	105 37	105 40
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 27	104 15	104 17	104 20
» 3 0/0	— —	73 81	— —	— —
Banca d'Italia	1277 —	1278 —	— —	1279 —
Meridionali	760 —	761 —	761 —	760 50
Mediterranea	475 —	401 —	402 —	401 50
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1610 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	577 —	— —
Nav. Gen. Italiana	524 —	523 —	523 —	— —
Raffin. Zuccheri	428 —	— —	429 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	71 —	— —
Società Veneta	— —	— —	124 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	360 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	361 75	— —
Cr. Fond. B. It. 4 1/2 0/0	— —	— —	501 37	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	501 50	— —
Cassa Rispar. 3 1/2 0/0	— —	— —	511 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	510 75	— —
Acqua Marcia	— —	1769 —	— —	— —
Immobiliare	— —	316 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	433 —	— —	— —
» Gas	— —	1464 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	437 —	— —	— —
Banco Roma	— —	131 —	— —	— —
Credito Italiano	646 —	647 —	650 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1364 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	305 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	508 —	— —	— —
Banca Commerc.	981 —	983 —	982 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2775 —	— —
» Edison	— —	— —	911 —	— —
Eridania F. Zucch.	1450 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	46 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 85	99 87 5	99 87	99 85
Londra	25 12	25 12 5	25 12	25 12
Germania	122 90	122 82 5	122 80	122 85

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 14 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 90
» » 3 0/0	99 45
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 15
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	387 50
Cambio sull'Italia	— 1/3
Turco Nuovo unificato	90 02
Banca di Parigi	1560 —
Tunisino	481 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 35
Rendita Ungherese 4 0/0	96 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 90
Banca Ottomana	608 —
Argento fino	101 50
Credito Fondiario	730 —
Suez	4510 —
Lotti Turchi	— —
Ferrovie Meridionali	758 —
Rendita Russa nuova	75 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	69 75
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	26 85
Banca Commerciale Italiana	970 —
Rendita serba 4 0/0	82 65
Prestito russo 1904	— —

Tendenza pesante.

Prezzi nominali 14 ottobre.

Debiti redimibili

Prestiti

- 150 Cartolari città di Torino 1860-64) 5 0/0 . . — —
- 50 Risanam. (Pontificio) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

- 500 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . — —
- 500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-91) Legge 27 aprile 1885, c. 2 46, serie A 362 —

Certificati

- Nomin. definitivi frontiere, per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

- 500 Strade ferrate Romane (ditta comuni) 3 0/0 . . . 376 —
- 500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 514 —
- 500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . — —
- 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 366 —
- 250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 317 50
- 500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . 406 —
- 500 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . 497 —
- 250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
- 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 362 —
- 500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . . — —
- 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1 b.) . . — —
- 400 Id. 3 0/0 (Em. 1 b.) — —
- 400 Id. 3 0/0 (Em. 2.) — —
- 500 Str. ferr. Cantalermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 371 —
- 500 Str. ferr. Liv. 3 0/0 A 372 —
- 500 » » » B 370 —
- 500 » » » C 371 —
- 500 » » » D 371 —
- 500 » » » E 371 —
- 500 Str. ferr. Cent. Toscana e Asciano Grosseto s. A 5 0/0 509 —
- 500 Id. id. serie B — —
- 500 Id. id. serie C — —
- 500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 502 —
- 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 508 —
- 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 518 —
- 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 508 —

Azioni

- 500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie dei Monferr. eseguite per tronchi Cavallermaggiore 3 0/0 370 —
- 250 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. eseg. per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole e Mortara . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

- 500 Ferrovie sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 0/0 . . — —
- 500 Id. id., serie B (1ª emissione 1882) 368 —
- 500 Id. id., serie C (2ª emissione 1884) 365 —

Prestito

- 100 Unificato della città di Napoli 3 0/0 141 —

Cartelle

- 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto . . 503 —
- 500 Credito Comun. e Provinciale . . 5 —
- 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . 510 50

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

- 500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . 500 50
- 500 Id. id. 4 1/2 0/0 . 509 —
- 500 Id. Banca Italia 3 0/0 3/4 . . . 502 —
- 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . 512 50
- 500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 521 50
- 500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

- 800 (400) B. d'Italia 1278 —
- 500 Banca Commerc. Italiana di Milano 982 —
- 500 Credito Italiano 650 —
- 250 Società Bancaria Italiana . . . 305 —
- 100 Banco di Roma 132 50
- banca di Torino (stampigliate) . . 35 —
- 100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.

- 500 Società ferrovie Meridionali . . 761 —
- 150 Id. id. Secondarie Sardegna . . . 286 —
- 500 Id. id. Sicule . 670 —
- 400 Id. id. Mantova-Modena . . . 615 —
- 410 Id. id. Biella . 163 —
- 250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . 440 —
- 150 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) . 425 —
- 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 524 —
- 250 Id. Torin. Tramways e ferr. econ. 175 —
- 100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 50
- 100 Id. ferr. Venera 56 —
- 175 Id. Rom. Tramways-Omnibus . . 449 —
- 500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

- 500 Società Ital. Gas 390 —
- 100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 230 —
- 500 Id. Off. Savigliano 323 —
- 250 Id. Elettrica Alta Italia . . . . 710 —
- 100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . 1370 —
- 100 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 311 —
- 100 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 60 —
- 100 Id. id. di applic. elettriche . . . 100 —
- 100 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 190 —
- 250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . 101 —
- 200 Id. Anon. Officina già Diatto . . . 423 —
- 60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . 41 —
- 150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 268 —
- 200 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 316 —
- 260 Id. An. Ternotec. già Tarizzo e C. . 1 —
- 200 Id. Siderurgica di Savona . . . 491 —
- 75 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 85 —
- 100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 2 0 —

Azioni (cont.)

- 200 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . 1036 —
- 200 Id. Acciai. Terni 2780 —
- 200 Id. Officine Elettriche Genovesi . 448 —
- 25 Id. R. Züst, costr. Automobili (Intra) (nuove) . . . 110 —
- 25 Id. Autom. Rapid 149 —
- 25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio . 58 —
- 25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 230 —
- 50 Id. Italiana dei Forni (nuove) . 69 —
- 250 Id. Cantiere navale di Muggiano 251 —
- 25 Id. Camions, diligenze, Turrinelli . 44 —
- 25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 40 —
- 250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . 189 —

Industrie alimentari ed affini.

- 500 Società Acqua potabile di Torino . 165 —
- 250 Id. Generale Immobiliare Agricola 320 —
- 100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigora » 70 —
- 125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 68 —
- 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 60 —
- 150 Id. « Eridania » di Genova . . . 1445 —
- 250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.) 375 —
- 100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 2 —
- 250 Id. Bon. Ferraresi 259 —
- 50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 115 —

Industrie varie.

- 200 Società Cartiera Italiana . . . 1080 —
- 100 Id. Cartiera Meridionale . . . 190 —
- 100 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 400 —
- 100 Id. Coton. Novar. — —
- 100 Id. Calci Casale 150 —
- 10 Id. Lavori Pubblici 1 —
- 200 Id. di Risanam. e Costruz. (stampigl.) 98 —
- 25 Id. Imbiato di San Tredisio . . . 60 —
- 200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 290 —
- 250 Id. Commercio importaz. Carboni 135 —
- 100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 215 —
- 250 Id. Tess. stampati (Milano) . . 400 —
- 250 Id. Istituto Romano di beni stab. 310 —
- 150 Id. Miniera Solf. Trezza Albani (Bologna) . . . . 135 —
- 150 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 265 —
- 100 Id. di Montepomi 460 —

Obbligazioni.

- 100 Consorzio d'irrig. Agro Veronese . 484 —
- 500 Ferr. Meridionali 361 —
- 100 Id. Sic. Sardegna 314 —
- 500 Id. Sarde, serie A 364 —
- 500 Id. id. id. B 363 —
- 100 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 517 —
- 500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 503 —
- 100 Obbl. Navigazione Gen. Ital. . . 507 —
- 100 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
- 100 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 503 —
- 500 Società Carb. di calcio (Roma) L. . 505 —
- 500 Id. Min. di Montepromise . . . 498 —
- 500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 498 —
- 500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . 5 0 —
- 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 501 —
- 500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 103 —
- 500 Prestito Provincia Alessandria . 471 50
- 500 Id. Città Torino 1901 102 50
- 500 Id. Prov. di Lucca 101 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 14 ottobre 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1º ord. classico	1º ordine	2º ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	48 50	46 48	— —	— —
10/12	48 50	46 48	— —	— —
11/13	48 50	46 48	— —	— —
12/14	48 50	46 48	— —	— —
Tit. spec.	— —			

Organzini.

Titolo	Extra	1º ord. classico	2º ordine	3º ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —
20/22	52 54	50 52	— —	— —
22/24	52 54	50 52	— —	— —
24/26	52 54	50 52	— —	— —
26/30	52 54	50 52	— —	— —
Tit. spec.	— —			

Bozzoli.

Gialli (secchi) . . . . da L. 10,75 a L. 11,25
» fresli . . . . » » 10,75 » » 11,00
Incrociati (calmati) . . . » » 10,75 » » 11,00
» (giapponesi) . . . » » 10,25 » » 10,75

Cascami prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . da L. 6,75 a L. 7,00
Strazza . . . . . » » 6,75 » L. 7,00
Doppi in grana gialli . . » » 4,40 a L. 4,65

Prezzi praticati.

Organzino 11/13 di marca L. 49,10.

Mercato dei cereali di Torino

del 14 ottobre 1905.

Mercato stazionario. Semola in aumento.

Grani di Piemonte al quint. da L. 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 25 25 — Grani esteri di forza da 25 00 a 26 50 — Granoni da 17 00 a 19 75 — Granoni gialloni e pignoletti teneri da cucci a 00 00 — Avene da 17 25 a 17 75 — Avene super ore e grigie da 20 25 a 2.. 75 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 50 — Riso fioretto da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 35 00 a 36 50 — Farina marca 0, comune da 37 00 a 32 50 — Farine marca 3 superiore da 33 00 a 33 50 — Semole dure da paste da 36 50 a 37 50 — Crusca di frumento da 15 50 16 00.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

MONCALIERI, 13 ottobre 1905.

Sanati al Mg. da .. a .. — Vitelli 1ª q. da 0 90 a 0 40 — Id. 2ª qual. da 0 80 a 0 70 — Buoi 1ª qual. da 1 20 a 0 91 — Id. 2ª da 0 87 a 1 40 — Moggie da 0 20 a 1 20 — Tori da 0 .. a 7 00 — Vacche da 4 50 a 4 75 — Maiali da 5 10 a 10 25.

Cereali.

BRA, 13 ottobre 1905.

Grano all'ettolitro 15 15 a 16 — Meliga 11 67 40 — Segala 13 15 40.

Foraggi.

BRA, 13 ottobre 1905.

Fieno al miriagramma L. 0 .. — Paglia da 0 45.

MONCALIERI, 13 ottobre 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 .. a 0 90 — Ricetta da 0 .. a 0 10 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Frutta e verdura.

CARMAGNOLA, 11 ottobre 1905.

Patate al miria da 0 75 a 0 8.. — Castagne fresche da 1 50 a 1 70.

CASALE, 10 ottobre 1905.

Fave all'ettolitro L. 11 .. .

CHIVASSO, 11 ottobre 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale L. 30 la — Fagiuoli colora 33 50 — Cipolle al miriagr. 0 56 — Patate 0 70.

CUNEO, 11 ottobre 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 27 00 a 28 00 — Id. comune da 22 15 a 23 50 — Patate al miria 0 55 a 1 10 — Noci da 1 25 a 3 50 — Castagne La qual 1 50 a 3 50 Id. 2a qual. 1 25 a 1 55.

FOSSANO, 11 ottobre 1905.

Fagiuoli all'ettolitro L. 18 01 — Fave 14 15 — Patate al miria 0 01 — Castagne fresche 1 75.

Legna e carbone.

BRA, 13 ottobre 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 05 — Legna forte 0 30 Id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

BRA, 13 ottobre 1905.

Burro al chilogr. L. .. — Uova alla dozzina 1 15.

MONCALIERI, 13 ottobre 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da 2 .. a 2 75 — Tacchini da 2 00 a 5 00 — Anitre da 1 .. a 1 75.

Uova alla dozzina da 1 10 a 1 20.

FALLIMENTI

Torino.

Torino — Su istanza di Garbarino Felice, fabbricante di strumenti geometrici via Massena, N. 55, venne nominato commissario giudiziale il ragioniere Antonio Usseglio e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del V Mandamento di Torino. Attivo L. 326 50; passivo L. 2941.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta C. N. De-Tommaso e suoi componenti De-Tommaso Nicola e Claudia, fratello e sorella, esercenti negozio di cartoleria in Torino, corso Duca di Genova, 9, coi loro creditori al 100/0, accordando i benefizi di legge.

— Venne conchiuso concordato tra il fallito Quirico Carlo, già negoziante in generi alimentari in Torino, via Alfieri, 4, ed i suoi creditori al 10 0/0.

SOCIETÀ

Torino.

Con scrittura privata 13 luglio 1905 venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Bussolino Romano e Furhmann Carlo, residente a Torino, sotto la ragione sociale « Bussolino e Furhmann », con sede in via Cibrario, N. 57. Il capitale sociale venne stabilito in lire 4000, conferto in contanti dai due soci in parti uguali; scopo della Società è la fabbricazione di mobili e generi affini, e la durata della medesima venne fissata in anni cinque dal 1.o luglio 1905, prorogabile di cinque anni in cinque anni, salvo disdetta sei mesi prima della scadenza di ogni quinquennio. La firma sociale spetta ai due soci congiuntamente, ed è vietata l'emissione di cambiali a carico diretto della Società.

— Con atto 30 settembre 1905, rogato notaio Provera, venne costituita Società in nome collettivo fra i signori De Pedrini Carlo, e la di lui moglie Cominoli Rosa, sotto la ragione sociale « Coniugi De Pedrini », avente sede in Torino e per scopo la compra-vendita di stoffe, telerie ed affini, nonchè l'esercizio di una fabbrica di ricami. Il capitale si è di L. 8000, interamente versato dalla signora Rosa De Pedrini-Cominoli. La durata della Società è di anni dieci a partire dal 1.o ottobre 1905, e la firma sociale spetta unicamente al signor Carlo De Pedrini, il quale firmerà: Per Coniugi De Pedrini: Carlo De Pedrini.

Società — Con atto pubblico 23 agosto 1905, rog. Teppati, venne costituita Società tra la signora Angela Brugo e le signore Rosalia e Clara vedova Ruffino sorelle Ratto, in nome collettivo, avente sede in Torino e per scopo il commercio di turaccioli di sughero, sotto la ragione sociale: « Elisabetta ved. Graglia e C.ia ». La Società durerà anni otto a partire dal 1.o settembre 1905, ed il capitale sociale venne stabilito in L. 30,000 (trentamila), versato in denari contanti dalle socie: per la concorrente di L. 15,000 dalla signora Brugo Angela, per L. 7500 dalla signora Ratto Rosalia e per L. 7500 dalla signora Ratto Clara ved. Ruffino. La firma sociale spetterà soltanto al signor Lorenzo Brugo, rappresentante minorenne sua figlia Angela, ed alla signora Clara Ratto ved. Ruffino, con divieto espresso di farne uso per affari estranei alla Società. Entrambi hanno obbligo di firmare tutti i contratti d'acquisto delle merci.

— Con sentenza del Tribunale di Torino, 25-29 agosto 1905, venne ordinato lo scioglimento della Società di fatto esistente fra i signori Civartelli Alberto, Beccaria Paolo e Parmetler Gaetano, commercianti in Torino, avente per oggetto l'esercizio in Torino ed in Asti di uno studio di scultura e stuccatura, sotto la ragione sociale: « Parmetler e Beccaria », nominandosi a liquidatore il ragioniere Gerardo Gabbi. La sentenza è dichiarata provvisoriamente esecutoria e venne notificata il giorno 15 settembre.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK	13
Cambio su Londra	D. 4 86 25
» Parigi	» 5 18
Petrolio Standard White	C. 7 60
» » a Filadelfia	» 7 55
Cotone Middling	» 10 10
» » a New Orleans	» 9 7/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N. 15,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	» 6,000
» pel Continente id.	» 6,000
Frumento rosso	D. 0 7/8
Grano turco	» 61 —
Farine extra	» 3 35
Noli cereali per Liverpool	» 2 —
Caffè — Mercato calmo.	
» — Rio fair disponibile	C. 8 7/8
» — » good pel corrente	» 0 10
Zucchero Moscabado N. 12	C. 3 1/16

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 11. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (base oz).
Buenos Ayres, (2 sera). — Pezzi carta per 11 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 10. — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 12. — Argento pence 28 1/2 (22,23) all'oncia *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 12. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 101 —.
Nuova York, 12. — L'argento si quota a centesimi di dollari di 2/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Tempe-ratura
Genova	19.8	11.8	coperto	Pietroburgo	5.4
Milano	19.3	5.0	3/4 cop.	Odessa	8.3
Brescia	14.9	7.8	coperto	Amburgo	8.2
Venezia	14.5	2.0	»	Vienna	4.6
Bologna	15.2	5.4	nebbioso	Trieste	7.3
Ancona	15.9	10.1	coperto	Madrid	—
Livorno	16.6	10.6	»	Alessandria	23.0
Firenze	12.6	17.7	nebbioso	Parigi	8.4
Roma	16.7	8.0	1/2 cop.	Nizza	8.1
Bari	17.4	8.5	sereno	Ginevra	7.7
Napoli	18.3	11.5	coperto	Costantin.li	18.8
Palermo	21.0	18.2	piovoso	Malta	7.4
Messina	20.4	14.0	coperto	Tunisi	—
Cagliari	19.0	8.7	1/4 cop.		

Città di Torino

Avviso di incanto definitivo.

Alle ore 14 di Giovedì 19 ottobre 1905, si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle offerte orali, per **l'affitto di edicola da giornali** in via Cernaia, allo sbocco di via Stampatori, sul prezzo di L. 256 annue.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Ufficio di Economato. 17007

MOSTI

di prima scelta, schiuma rossissima, gradazione da 13 a 15 1/2 alcool e **filtrati** dolci finissimi gradazione zuccherina da 12 a 25. — *Prezzi senza concorrenza.*

CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino. **TELEFONO INT. 47-03.** 16189

AVVISO AL PUBBLICO

CARNE DI VITELLO

1ª Classe — 1ª Categoria. c17020

Quarti di dietro al Kg. . . . . Lire 1.70
Bolliti diversi al Kg. . . . . Lire 1.20

CARNE DI SANATO

Quarti di dietro al Kg. . . . . Lire 2.10
Bolliti diversi al Kg. . . . . Lire 1.40

Si vende nella Macelleria via Barolo, num. 6, Torino.



Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito da **MIGONE** e C., via Torino, 12 - **Milano.** — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.* 11

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- **Fogliarino**	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	- **Finissimo**	» 1.80	
AAA	- **Extrafino**	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO,
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata,
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10,
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Carcia Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e corso Torino, 55.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, cor. o S. Martino, 41 bis
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 17



Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela **voi stessi a tavola** col tritacarne, conditela con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. **3.50, 4.80, 6.—**, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino**, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne si spedisce gratis.*





IMPOSSIBILE DUBITARE ANCORA!

Nessun dubbio è più possibile! Il successo dell'ELECTRO-VIGOR s'afferma ogni giorno con guarigioni rimarchevoli.

Leggete la seguente lettera del signor Caruso Francesco.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN — MILANO. Palermo, 15 gennaio 1905.

Con molto piacere le comunico le ottime notizie in merito alla mia salute ripristinata dalla cura del suo ELECTRO-VIGOR.

Dopo cinquanta applicazioni del medesimo mi accorgo di sentirmi molto meglio, e di giorno in giorno riacquisto il vigore, la forza ed il coraggio che avevo già perduto.

Non soffro più i disturbi nervosi che avevo da circa dieci anni; il mio sistema nervoso e muscolare è fortificato mediante la corrente vivificante, e sono davvero contentissimo che il di Lei ELECTRO-VIGOR abbia trionfato così miracolosamente.

Gradisca, Egregio Signor Dottore i miei ringraziamenti ed i miei distinti saluti.

CARUSO FRANCESCO — Via Arcuella, Piazza Caruso, Palermo.

I Testimoni: PERNICE GIUSEPPE e CANGIALOSI GIUSEPPE.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Caruso Francesco
Il Segretario: A. DE LUCA. Per il Sindaco: GAETANO TASCA.

Per provarmi che la guarigione è permanente il Signor CARUSO FRANCESCO mi scrive in data 4 luglio 1905:

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN MILANO.

Io non saprei come esprimerle la mia profonda riconoscenza riscontrando ogni giorno che la guarigione ottenuta mediante l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR è stata radicale e permanente.

La prego, Egregio Signor Dottore, di far conoscere questa mia lettera ai suoi ammalati, perchè è una sincera attestazione di riconoscenza che Le invio, desiderando di tutto cuore che il successo meritato dal suo ELECTRO-VIGOR aumenti ogni giorno. Io La ringrazio vivamente e rispettosamente la saluto.

CARUSO FRANCESCO - Palermo.

Certamente non è la panacea universale, ma l'ammirevole invenzione conosciuta sotto il nome di **ELECTRO-VIGOR** s'applica con successo a tutte le malattie che derivano dall'impoverimento del sangue e dalla debolezza nervosa.

Se vi indirizzate a me e che vi dico che posso guarirvi è segno che ho una gran fiducia del mio **ELECTRO-VIGOR** per correrne tutti i rischi.

Io guarisco giornalmente centinaia d'uomini e donne deboli. Io non curo casi di malattie incurabili e se vi dico che posso guarirvi, lo farò.

Mandatemi il vostro indirizzo e, non importa ove abitiate, io credo potervi indicare il nome d'una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi chiedo di leggere il mio libro illustrato e di aver fiducia nei miei argomenti. Non tardate a far ciò poichè i vostri giorni migliori passano. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele, 2
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

D.R M. C. MACLAUGHLIN MILANO Galleria Vittorio Emanuele II. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

PENSIONATO PIEMONTESE

per studenti delle pubbliche scuole
traslocatosi in ampia splendida palazzina interna
22 — CORSO VITTORIO EMANUELE — 22
Riceve: CONVITTORI - SEMICONVITTORI - ESTERNI
— Dalle Scuole Elementari alle Universitarie —
Indicatissimo per alunni dell'Istituto Tecnico Sommeiller, della Scuola di Commercio e delle Tecniche Sommeiller e Lagrange, dei Licei-Ginnasi Gioberti, Alfieri e D'Azeglio, ecc. c16930
Programmi e schiarimenti dal Direttore prof. Goffredo Giraudi.

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI
(Linea Alessandria-Piacenza)

Scuole Elementari — Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di Liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissioni legali. 15035 M

Per Programmi rivolgersi alla Direzione.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

Sono vacanti i posti di incaricato per l'insegnamento delle seguenti materie e col numero di ore settimanali di lezione appresso indicato complessivamente per ciascuna materia o gruppo di materie, cioè:

a) **lingua francese**, nelle scuole complementari e normali pareggiate e nella scuola commerciale con ore 18;

b) **merciologia e microscopia**, nella 2ª classe della scuola commerciale, con ore 2;

c) **elementi di scienze economiche**, nella 2ª classe della scuola commerciale, con ore 3;

d) **ginnastica**, nella scuola normale pareggiata, con ore 2.

Presentare domanda su carta bollata da cent. 60 e titoli non più tardi delle **ore 16 del 21 corrente ottobre** alla Segreteria dell'Istituto (sezione II), via Monte di Pietà, n. 32, presso la quale si potrà avere ogni schiarimento circa la retribuzione e le altre condizioni di ammissione all'incarico. 16263

Torino, 1° ottobre 1905.

L'AMMINISTRAZIONE.

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisioterapia completa — *Comfort* moderno. 8321

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 17,45 alle 18,30 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

Hôtel des Ventes

VIA CARLO ALBERTO, 5
GRANDE ESPOSIZIONE MOBILI
Si fanno cambi di Mobili. 17130

La pioggia d'oro

Uno strano fenomeno avverrà tra pochi giorni: **il 28 ottobre 1905**, e segnerà una data indimenticabile nella storia dei più grandi avvenimenti. Che ognuno dunque si prepari a raccogliere e rendersi assoluto padrone di tante ricchezze! Chi vuole acquistare una grande fortuna mi ascolti e non dimentichi le mie parole; la memorabile data il **28 ottobre 1905** — si avvicina, ed una fortuna enorme è riserbata a coloro che giocheranno al Lotto di Napoli **l'UNICA QUATERNA** che risulta dal nostro scientifico ed insuperabile studio matematico-cabalistico, e che dovrà sortire infallibilmente a Napoli il detto: **giorno 28 ottobre 1905.** Dopo lunga esperienza e pazienti ricerche, abbiamo finalmente ottenuto lo scopo! Abbiamo ritrovato le quattro regole che non falliscono! Abbiamo dunque in nostro potere le quattro chiavi che aprono il Tesoro del Lotto! Profittatene! Il nostro Bollettino con la Quaterna che uscirà al Lotto di Napoli il 28 ottobre impresso a grandi caratteri si invierà gratis e franco di porto a chi spedisce per le sole spese di pubblicità **lire una** in cartolina vaglia al Signor ESPOSITO EMANUELE, **via Alessio Mazzocchi, 12, in Napoli.** La terra è ben preparata, o Signori, dai miei grandi studi cabalistici; seminate dunque e ne raccoglierete ben presto i desiderati frutti! 17158 N

Regia Scuola Agraria
di CALUSO

Col prossimo novembre la Regia Scuola agraria riapre i suoi corsi. Scopo della Scuola si è quello di preparare buoni agenti di campagna ed ottimi fattori.

Il corso dura 3 anni.

Gli alunni sono **interni ed esterni.**

Gli alunni interni pagano una retta annua di L. 700, a bimestri anticipati e sono tenuti a un deposito fisso di L. 25 per le spese personali.

Per gli oggetti di corredo e pei documenti necessari all'ammissione rivolgersi direttamente alla Direzione della Scuola.

17273 *Direttore:* **Prof. Bellucci.**

AGLI ITALIANI
che si recano a Parigi

raccomandiamo i due *Hôtels* del cav. G. DEROSSI situati nel centro di Parigi vicino al **teatro dell'Opera e ai Grandi Boulevards**

Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore, elettricità, bagni, camere confortabili a partire da 4 fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.

Pensione completa: camera, piccolo *déjeuner*, colazione e pranzo a partire da 10 franchi (vino compreso). 16266 M

Ambedue gli *Hôtels* posseggono tutto il *comfort* moderno.

PAVIMENTI IN CEMENTO

PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e **PIETRINI** per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8876
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

Per sole L. 5

spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 6650 M

F. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 19.75
Se-itasini L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande catalogo gratis indicando il n. 16. 1

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA
SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso, da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 3000 a vista da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000. Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0; da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0; da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0.

Apre Conti correnti a scadenza fissa

Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative (secondo speciali facilitazioni ai correntisti.)
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei proprî Statuti.

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c15500

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
(VENEREE-SIFILITICHE)
INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.2°. Ore 9-10, 13-15 e 19-20. c172

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETÀ 12433

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

sotto la diretta dipendenza del Municipio

R. LICEO - R. GINNASIO - SCUOLE ELEMENTARI

Retta gratuita per i due migliori alunni d'ogni annata.

COMMISSIONE DI VIGILANZA:
Prof. B. MANZONE, *Preside del R. Liceo-Ginnasio*
Dott. L. ARRENAUX, *prof. del R. Liceo e Assessore comunale*
Comm. M. PESSARINI, *Consigliere comunale.*
c11021 *Il Rettore:* Prof. dott. GILDO MARTINA.

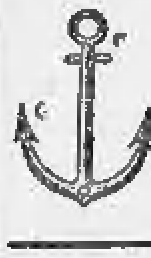
Collegi Convitti NERVA

RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Cure materne pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi ragazzi dai 5 anni — Scuole Tecniche — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Rette miti.

Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali — Corsi accelerati — Ginnasio — Liceo — Pareggiati. — Rette miti 16705

Il Direttore: Prof. G. Nerva.



ALL'ANCORA

— Via Garibaldi —
Da PARIGI è arrivato
l'assortimento Fiori, Piume e Fantasia
e da LIONE 16253
Velluti in ogni genere e colore

L. CAPRILE

Torino Via Artisti, 19

Liquidazione TORCHI per UVA
IDRAULICI
ED A LEVA
MULTIPLA



LEVATRICE

MARCHIARO *Corso Valentino,* n. 31 **Torino.** Pensione da L. 50 in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c16319

GRANDE DEPOSITO LEGNA DA ARDERE

Via San Secondo, 33 14015
Servizio a domicilio - Prezzi eccezionali.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(Linea Torino-Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costrutto per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,300. Scuole elementari interne per fanciulli dal 5 ai 14 anni. 15691

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 14866

Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette miti. — *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO.

OTTIMO APERITIVO
Tonico, Ricostituente naturale e completo
PRODEST

Ai vecchi ripara le forze, ai giovani favorisce lo sviluppo, alle donne ed alle ragazze procura il bel colorito della salute. Il **PRODEST** è il migliore degli antichiomi, eccita l'appetito ed assicura la digestione. È il migliore preservativo e curativo delle malattie di stomaco e d'intestino ed è indispensabile per le persone deboli e pallide.

La bottiglia in Torino L. 3 franco di porto e d'imballaggio Fuori Torino L. 4.

Preparazione speciale della Farmacia Popolare Torinese
Torino, corso Valentino, N. 2. 1423

Educandato Femminile

dell'Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 641, a 340 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 10521

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite. *Richiedere programma con biglietto di visita.*

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
Scuola Professionale e di Commercio

Alla Scuola professionale e di commercio, istituita presso l'Educatorio Duchessa Isabella (barriera di Francia), sono ammesse anche **alunne esterne dai 12 ai 16 anni**, fornite di licenza complementare o tecnica, o dell'attestato di promozione dalla 4ª alla 5ª classe ginnasiale.

Il corso dura 3 anni e comprende insegnamenti **obbligatori e facoltativi**, cioè:

Insegnamenti obbligatori: *Lingua italiana, francese, tedesca, Storia e Geografia commerciale, Computisteria, Fisica e chimica, Merciologia e microscopia, Scienze economiche, Diritto commerciale, Legislazione doganale, Tariffe e trasporti, Calligrafia e lavori donneschi.*

Insegnamenti facoltativi: *Lingua inglese, Telegrafia e Telefonia, Stenografia, Dattilografia.*

Le tasse annue per gli insegnamenti obbligatori, pagabili in due rate uguali, sono di L. 40 pel 1° corso, di L. 50 pel 2° e di L. 60 pel 3°.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre 1905 e le domande di iscrizione si ricevono a **tutto il 31 corr. ottobre.** Per le ammissioni, schiarimenti e programmi, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni feriali. 16522

Torino, 1° ottobre 1905.

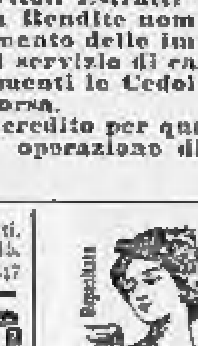
L'AMMINISTRAZIONE.

MUTUI

ipotecari - **VITALIZI** - Acquisti di usufrutti, nude proprietà ed operazioni finanziarie in genere.

Prof. PIERONI, via Orfane, 6, Torino. c17005

CARTELLI-RECLAME moderni, economici, eleganti. Via Vittorio Amedeo, n. 15. c17617



PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle donne. — Scatola con istruzione L. 6.35 franco, contro assegno L. 6.75.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.

Depositi: in MILANO: Farmacia De Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacelli, C.so Vittorio Eman., 161; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nicora, C. Castelli.

COLLEGIO-CONVITTO DANTE ALIGHIERI

Torino — Via La Marmora, 19 — Torino
Scuole pubbliche governative - Corsi privati accelerati.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China GENUINO** non trascuri di soggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 15614 M



Ferro-China Bisleri.

Lire 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.*



Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON E C. - MILANO
Via S. Paolo, N. 3, piano primo. 1030

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Ferrero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Premiato con medaglia d'oro
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
15549 Dott. Prof. **G. CANONICA.**

CITTÀ D'ASTI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, Istituto pareggiati. — Corsi accelerati completi.
— 12 PENSIONI SEMI-GRATUITE. — c17320

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1518